

DVRG- DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 c.1 ed art.li 28-29-30 - D.Lgs. 81 del 09/04/2008 e s.m.i.

Linee Guida" GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZAE CULTURA DELLA PREVENZIONENELLA SCUOLA"
INAIL- MIUR ed. 2013

DOCUMENTO GENERALE



M.I.U.R.

LICEO

GIUSEPPE TARANTINO
GRAVINA IN PUGLIA www.liceogravina.it

UNIONE EUROPEA

Revisione	Data	Funzioni coinvolte					
		Il Dirigente Scolastico	RSPP	MC	RLS	ASPP	Altri
02	12.11.2014	Prof. B. GUGLIELMI	Prof.. V. STIMOLO		Prof. G. FOGLIO	-	-

Emissione	Data 12.11.2014	Funzioni coinvolte Dirigente Scolastico Prof. B. GUGLIEMI	Timbro e Firma
Emissione	Data 12.11.2014	Funzioni coinvolte RSPP Prof. V. STIMOLO	Firma
Emissione	Data 12.11.2014	Funzioni coinvolte MC -	Firma
Emissione	Data 12.11.2014	Funzioni coinvolte RLS Prof. G. FOGLIO	Firma

Controllo di distribuzione

COPIA CONTROLLATA NUMERO	01 di 04
-------------------------------------	-----------------

COPIA NON CONTROLLATA	-
------------------------------	----------

COPIA DISTRIBUITA	RS Responsabile Plesso
--------------------------	-----------------------------------

Elenco delle revisioni

Revisione	Data	Descrizione
	07.01.2010	Revisione 00
	12.05.2012	Revisione 01
	12.11.2014	Revisione 02

DVRG - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI GENERALE

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è redatto nel rispetto dei contenuti previsti dal Testo Unico sulla Sicurezza **D.Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008 e s.m.i.**, nonché dalle linee guida INAIL – MIUR rev. 2013 inerenti la "GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA E CULTURA DELLA PREVENZIONE NELLA SCUOLA", il DVR Generale si compone di **11 undici capitoli e relativi allegati**.

La presente revisione 02 della valutazione dei rischi è stata effettuata in data 12.11.2014 direttamente dal RSPP prof. Vito Stimolo, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori RLS e del Medico Competente ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione dei rischi è stata effettuata, (vista la particolare attività svolta dall'Istituto scolastico, e tenuto conto che le attività lavorative si svolgono in diversi plessi), tenendo conto di ogni singola realtà operativa, nonché dei rischi generali previsti dalle vigenti norme.

Il DVRG si completa mediante uno Specifico DVR per ogni Plesso Scolastico, che tiene conto dei rischi specifici e delle misure di prevenzione e protezione delle singole specificità.

Il documento in questione è conforme al D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09 e s.m.i. e si integra con le procedure con specifici Modelli di Sistema M, procedure gestionali PGS ed operative POS in particolare:

Documenti per la sicurezza

DVRG		DVRG (Documento di Valutazione dei Rischi Generale) Allegati: Valutazione Fonti di rischio singoli plessi Allegati: Valutazione rischio incendio singoli plessi
DVRp		DVR PLESSI (Documento di Valutazione dei Rischi singole Plessi)
DVRI		DVRI (Documento di Valutazione dei Rischi Interferenze)
PEE		PEE (Piano di Emergenza ed Evacuazione)

M – Modelli di Sistema

M1		Organigramma
M2		Organigramma e Funzioni
M3		Formazione personale ed addetti
M4		Comunicazioni interne
M5		Audit e verifiche interne
M6		Prove di Emergenza - Evacuazione
M7		Politica della Sicurezza
M8		Verbale Riunione Periodica

PGS - Procedure gestionali di sicurezza

PGS - 01		Responsabilità della Direzione
PGS - 02		Competenza e formazione del personale ed addetti
PGS - 03		Programma Verifiche interne – Emergenze - Antincendio, Azioni correttive e preventive

POS - Procedure operative di sicurezza

POS - 01		Gestione degli infortuni e degli incidenti
POS - 02		Sorveglianza sanitaria – Protocollo Sanitario
POS - 03		Ruolo e compiti dei preposti
POS - 04		Appaltatori, subappaltatori, fornitori e terzi
POS - 05		Attività didattica in aula
POS - 06		Attività didattica in aula d'informatica o multimediale
POS - 07		Attività didattica in laboratorio
POS - 08		Attività didattica in palestra
POS - 09		Attività ed uso in auditorium
POS - 10		Attività ricreativa in aula ed all'aperto
POS - 11		Attività amministrativa
POS - 12		Attività di accoglienza e vigilanza allievi
POS - 13		Attività di pulizia locali e servizi igienici
POS - 14		Attività di minuta manutenzione
POS - 15		Valutazione e gestione rischio lavoratrici in stato di gravidanza ed allattamento
POS - 16		Valutazione e gestione protocollo di igiene

1. Presentazione dell'Istituto Scolastico

1.1. Dati generali dell'Istituto Scolastico

Dati raccolti mediante dichiarazione effettuata dal DS - DSGA	
Denominazione	LICEO STATALE "G. TARANTINO"
Indirizzo sede legale	Via Quasimodo n.4
Comune sede legale	Gravina in Puglia
Provincia sede legale	Bari
CAP sede legale	70024
Identificativo MIUR	Baps07000g
Telefono e Fax	+39 0803267718
E. mail	baps07000g@istruzione.it
Pec. Mail	baps07000g@pec.istruzione.it
Tipologia di istituto	Scuola Media Superiore: Liceo Scientifico e Scientifico Scienze Applicate Liceo Classico Liceo Linguistico Liceo Musicale
Sedi operative Plessi	Plesso Centrale <i>Via Quasimodo</i>
	Plesso Via Gorizia <i>Via Gorizia</i>
	Plesso Via Lecce <i>Via Lecce</i>
CF. Partita IVA	82014370728
ASL competente	ASL BA
DATORE DI LAVORO	Prof. B. GUGLIELMI (Dirigente Scolastico)

1- Dati Occupazionali Interni		
Dati raccolti mediante dichiarazione effettuata dal DS - DSGA		
Attività	Mansione Svolta	N°
Dirigenziale	Dirigenza	1
	Direttore Amministrativo	1
Insegnamento	Personale Docente T.I.- T.D.	113
Amministrazione	Assistenti Amministrativi	7
Assistenza Laboratorio	Assistenti Tecnici	3
Pulizia e sorveglianza	Collaboratori scolastici	13
Totale lavoratori		138

2- Dati Alunni		
Dati raccolti mediante dichiarazione effettuata dal DS - DSGA		
Attività	Mansione Svolta	N°
Scolastica	Alunni	1185
Totale alunni		1185

3 -Dati Altri lavoratori e prestatori d'opera		
Dati raccolti mediante dichiarazione effettuata dal DS - DSGA		
Attività	Mansione Svolta	N°
Pulizie	Addetti ditte esterne	3
Assistenti educativi	Assistenti educativi	1
Assistenti didattici	Tutor- collaboratori - specialisti	1
Totale personale esterno		5

TOTALI PRESENTI		
Dati raccolti mediante dichiarazione effettuata dal DS - DSGA		
Totale 1+2+3		1322

2. Relazione introduttiva

2.1. Obiettivi e scopi

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione dell'istituto in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

2.2. Contenuti

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome, nonché dalle **linee guida INAIL – MIUR rev. 2013 inerenti la "GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA E CULTURA DELLA PREVENZIONE NELLA SCUOLA"** si è proceduto a:

1. Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
4. Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
5. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
6. Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
7. Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
8. Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza adeguato.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* e *MANSIONI* presenti nell'istituzione Scolastica.

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- Connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

2.3. SPP - Servizio di prevenzione e protezione

Il Datore di Lavoro, nella figura del Dirigente Scolastico (DG) ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione – SPP.

E' stato istituito il Servizio aziendale di prevenzione e di protezione secondo la seguente modalità:

- *INDIVIDUAZIONE DEL POOL DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, FACENDO RIFERIMENTO A FIGURE INTERNE ED ESTERNE ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.*
- *TUTTE LE FIGURE SONO STATE SCELTE IN RELAZIONE ALLE COMPETENZE E AL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE.*

La nomina del Medico Competente (MC), nelle competenze del Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) sarà oggetto di specifica procedura da parte dello stesso DS, in conformità alle vigenti norme in materia. Il Dirigente Scolastico certifica, con la sottoscrizione ed approvazione del presente DVRG di provvedere nei tempi previsti dalle vigenti normative alla nomina del Medico Competente.

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

SPP - Servizio di Prevenzione e Protezione	
DS Dirigente Scolastico – Responsabile Istituzione Scolastica	Prof. Berardo GUGLIEMI Via Quasimodo n. 4 – Liceo Statale "G. Tarantino" Gravina in Puglia (BA) – tel. 0803267718
RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Vito STIMOLO Via Giardini n. 74 – Gravina in Puglia (BA) – 338 7646925
ASPP Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	Vedi Modello M2 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI
MC Medico Competente	A nominarsi
RLS Rappresentanti dei lavoratori	Prof. Giuseppe FOGGIO Via Quasimodo n. 4 – Liceo Statale "G. Tarantino" Gravina in Puglia (BA) – tel. 0803267718
RS – Preposti Responsabili di Plesso	Vedi Modello M2 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI
Addetti Primo Soccorso	Vedi Modello M2 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI
Addetti Antincendio	Vedi Modello M2 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI
Addetti emergenze	Vedi Modello M2 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI

3. Definizioni ricorrenti

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce

l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;*
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;*
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;*
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.*

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro". I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata (RSU) per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Preposto: colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente.

Possono essere identificati nella scuola media come preposti, secondo la definizione data, i Vicari o Fiduciari del Dirigente scolastico i Docenti, quando gli allievi sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs.81/08 art. 2 comma 1 lett. a),

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Gli insegnanti vengono equiparati ai lavoratori

Gli assistenti amministrativi vengono equiparati ai lavoratori.

Tra i loro compiti, si segnala, in particolare, e con riferimento al D.Lgs. 81/08, la tenuta corretta del Registro degli Infortuni, e l'inoltro all'I.N.A.I.L. e alle Autorità di Pubblica Sicurezza delle denunce nei tempi stabiliti dalla normativa per gli infortuni (D.P.R. 1124/65).

I collaboratori scolastici hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.

Per quanto riguarda gli **alunni**, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento insicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonchè le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

4. Compiti e ruoli componenti interne ed esterne

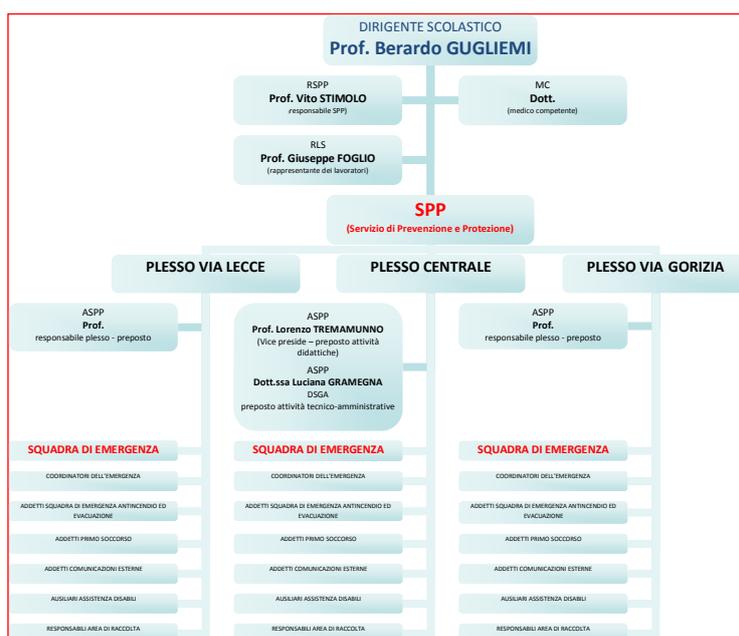
4.1. Componenti interne

Qui di seguito si riporta l'elenco delle componenti aziendali e le relative mansioni svolte, aggiornato alla data del presente documento di valutazione dei rischi (DVRG).

SPP SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali istituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 81/08, **si compone del DS (Dirigente Scolastico) dal RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), dagli ASPP (Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione), dai Preposti nelle figure dei Responsabili di Plesso, nonché dal MC (Medico Competente), a nominarsi** è provvede secondo l'art. 33 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- A elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e gli aggiornamenti delle stesse e i sistemi di controllo di tali misure;
- A elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- A partecipare alle consultazioni in materia di sicurezza, nonché alla riunione periodica prevista almeno una volta all'anno, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08;
- Fornire ai lavoratori le informazioni su i rischi e le procedure per evitarli, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08.



Vedi Modello M1 ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO (DG)

Livello funzionale	Responsabile Istituzione Scolastica
Responsabili Scolastici superiori	-
Responsabili Scolastici inferiori	Personale Scuola

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il **Dirigente Scolastico** come **datore di lavoro**.

I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

Il DS quale datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, provvede a:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (quando richiesto dall'esito della valutazione dei rischi)
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- Comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- Fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - ✓ la natura dei rischi;
 - ✓ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

- ✓ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - ✓ i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - ✓ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - Consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
 - Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - Elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - Comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - Nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - Nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08;

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Livello funzionale	Responsabile settore
Responsabili Scolastici superiori	Dirigente Scolastico
Responsabili Scolastici inferiori	-

Su designazione del Dirigente Scolastico, il RSPP, non ha compiti gestionali oltre quelli specifici sulla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- Ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- A fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.
- Costituisce l'interfaccia primaria verso i pari funzione;
- Ha il compito di verificare l'efficienza dei mezzi e dei dispositivi messi a disposizione per la sicurezza (dispositivi di protezione e misure generali di tutela);

- Deve spiegare al personale la necessità delle misure di prevenzione e protezione e dei correlati mezzi messi a disposizione (da quali rischi proteggono, quali limiti hanno, come vanno usati e mantenuti efficienti), con particolare riguardo per i dispositivi di protezione individuale e/o collettiva;
- Aggiorna la documentazione aziendale relativa alla sicurezza;
- Elabora e mantiene aggiornato il DVR per il mantenimento della efficienza aziendale in rispetto al piano di sicurezza;

ADDETTO AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)

Livello funzionale	Responsabile settore
Responsabili Scolastici superiori	Dirigente Scolastico
Responsabili Scolastici inferiori	-

Con riferimento alla Gestione per la Sicurezza ha i seguenti compiti:

- Svolge le attività di ASPP per la corretta applicazione del sistema SGSL;
- Svolge attività di verifica e controllo della corretta attuazione del SGSL all'interno del Plesso Scolastico;
- Svolge attività di verifica e controllo del corretto utilizzo dei DPI;
- Collabora alla diffusione della Politica per la Sicurezza;
- Applica, per quanto di competenza, i criteri e le metodologie del Sistema Sicurezza;
- Proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- Partecipa alle consultazioni in occasione della riunione periodica annuale di prevenzione, presieduta dal datore di lavoro;
- Fornisce l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti e sulle misure adottate e programmate per eliminarli o ridurli;

RESPONSABILE DI PLESSO - PREPOSTO

Livello funzionale	Responsabile settore
Responsabili Scolastici superiori	Dirigente Scolastico
Responsabili Scolastici inferiori	-

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

- Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

ADDETTI SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EMERGENZA

Il Servizio scolastico di prevenzione incendi, evacuazione e primo soccorso secondo gli art. 18 comma1) lettera b e art.li 45-46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

- Organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- Informa i lavoratori esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- Programma gli interventi, prende provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, cessare la loro attività, ovvero mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- Prende i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave e immediato per la propria sicurezza ovvero quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;
- Adotta misure intese a evitare l'insorgere di un incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- Adotta misure precauzionali di esercizio;
- Adotta metodi di controlli e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- Sentito il medico competente, prende provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori secondo l'art. 50 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.:

- Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda;
- È consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
- È consultato in merito all'organizzazione della formazione relativa all'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio, e di evacuazione dei lavoratori;
- Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- Riceve formazione adeguata;
- Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- Partecipa alle riunioni periodiche;
- Fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- Avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

MEDICO COMPETENTE

Il medico competente secondo l'art. 39 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica e delle situazioni di rischio, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori;
- Effettua gli accertamenti sanitari;
- Esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro;
- Istituisce e aggiorna secondo la propria responsabilità, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, una cartella sanitaria e di rischio da custodire presso il datore di lavoro con salvaguardia del segreto professionale;
- Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce, altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Informa ogni lavoratore interessato dei risultati degli accertamenti sanitari, e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- Comunica, in occasione delle riunioni periodiche, ai rappresentanti per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti clinici e strumentali effettuati, e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati;
- Congiuntamente al responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, visita gli ambienti di lavoro almeno due volte all'anno e partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori, i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini delle valutazioni e dei pareri di competenza;
- Fatti salvi i controlli sanitari, effettua le visite mediche richieste dal lavoratore qualora tale richiesta sia correlata ai rischi professionali;
- Collabora con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso;
- Collabora all'attività di formazione e informazione.
- Può avvalersi, per motivate ragioni, della collaborazione di medici specialisti scelti dal datore di lavoro che ne sopporta gli oneri.
- Accertamenti preventivi, ai fini di valutare l'idoneità dei lavoratori alla propria mansione;
- Accertamenti periodici, per controllare lo stato di salute dei lavoratori.

LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o

ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

4.2. Componenti esterne (Enti coinvolti)

E' naturale attribuire alla scuola, in quanto agenzia formativa per eccellenza, l'onere di formare alla sicurezza gli allievi, futuri cittadini e lavoratori; ma, considerando che anche altri soggetti si occupano, a vario titolo, di formazione alla sicurezza e dispongono di esperienze e competenze ormai collaudate e consolidate, è importante che gli istituti, nell'ambito dell'autonomia, stabiliscano con loro e con il contesto economico e sociale locale accordi concreti e coordinino le iniziative.

Il territorio diventa così una risorsa per la scuola, che a sua volta si configura come risorsa per il territorio. La messa in rete di risorse e competenze realizza un sistema di vantaggio reciproco, dove ogni agenzia trae beneficio dallo stare con le altre, ed evita l'instaurarsi di situazioni dissociate e non paritarie, quali per esempio la scuola usata come contenitore per iniziative altrui.

Per quanto riguarda gli enti per i quali la promozione della sicurezza rientra tra i compiti istituzionali, la partecipazione ad un sistema di rete rappresenta una modalità innovativa per espletare il proprio mandato.

L'Istituto Statale "G. Tarantino", nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, realizza una sistema in rete per la gestione del SGSL (sistema di gestione della sicurezza sui laghi di lavoro) in stretto rapporto e collaborazione con i seguenti componenti esterne (Enti coinvolti):

- **PROVINCIA DI BARI**
- **COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA**
- **ASL BA -Dipartimento di Prevenzione**
- **ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**
- **INAIL - Istituto Nazionale dell'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro**
- **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**
- **Protezione Civile**

PROVINCIA DI BARI

L'Ente Provincia è proprietario o gestore degli edifici scolastici.

Gli Enti locali, sia per il loro ruolo politico, sia perché proprietari e gestori degli edifici scolastici, possono fare molto per supportare la scuola a promuovere la sicurezza, quali:

- **Dotare tutti gli edifici scolastici, spazi educativi e formativi delle dovute e necessari titoli abilitativi, autorizzativi per il corretto svolgimento delle attività scolastiche;**
- Effettuare, codificare e proceduralizzare la gestione condivisa con la scuola degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- Collaborare nelle attività di aggiornamento del Documento sulla valutazione dei rischi delle scuole

- Stimolare e sostenere la realizzazione di percorsi didattici sulla sicurezza, rivolti agli allievi delle scuole e dei centri di formazione.

COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA

Il Sindaco quale autorità sanitaria locale, ossia l'unica autorità che può intervenire in forma cogente per la salvaguardia della salute del cittadino, può intervenire tramite Ordinanze Sindacali finalizzate alla sicurezza e alla pubblica incolumità.

L'ente comunale rilascia i titoli abilitativi e il certificato di agibilità degli edifici scolastici.

Può intervenire, su richiesta motivata da parte dell'organo di vigilanza, con ordinanze che possono arrivare fino alla chiusura coatta delle attività, in caso di grave pericolo per la sicurezza e salute della collettività.

L'ente comunale essendo proprietario del plesso scolastico di Via Gorizia dovrà dotare gli spazi scolastici di Via Gorizia delle dovute e necessari titoli abilitativi, autorizzativi per il corretto svolgimento delle attività scolastiche.

ASL BA- Dipartimento di prevenzione

Il Dipartimento di Prevenzione è la struttura tecnico-funzionale della ASL BA preposta alla promozione della salute e prevenzione delle malattie.

Il suo mandato è, quindi, garantire la tutela della salute collettiva e fornire una risposta unitaria ed efficace alla domanda di salute della popolazione, anche attraverso attività di vigilanza.

L'Istituto "G Tarantino" collabora con il dipartimento nell'ambito delle seguenti attività:

- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie
- Tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita e degli inquinanti ambientali
- Tutela della collettività lavorativa e prevenzione degli infortuni e malattie professionali
- Promozione della cultura della salute e sicurezza
- Indirizzi interpretativi e assistenza sull'applicazione della normativa nella scuola
- Collaborazione nella progettazione e realizzazione di interventi formativi organizzati dalla scuola
- Interventi, in qualità di esperti, nell'ambito dei percorsi didattici rivolti agli allievi gestiti dagli insegnanti.

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Nell'ottica di una collaborazione in rete con il mondo della scuola, l'Agenzia può portare contributi ed esperienze finalizzati a diffondere la consapevolezza che la sicurezza ambientale è strettamente collegata a quella sul lavoro e che la salvaguardia dell'habitat collettivo dipende anche dal comportamento individuale. L'ARPA potrà collaborare con l'Istituto ad esempio:

- Collaborare, in qualità di esperti, con i docenti nell'ambito dei percorsi didattici per gli allievi
- Mettere a disposizione materiale informativo (pubblicazioni, opuscoli, sintesi di studio, dati estrapolati dalla propria banca dati informatica) per allievi e per tutto il personale della scuola.

5. Valutazione fonti di rischio

5.1. Considerazioni generali

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni, attraverso la valutazione preliminare di tutte le fonti di rischio, in particolare: **FISICI/STRUTTURALI – ORGANIZZATIVI - CHIMICI – CANCEROGENI - BIOLOGICI – RUMORE – VIBRAZIONI – RADIAZIONI – VIDEOTERMINALI, INCENDIO, STRESS DA LAVORO CORRELATO.**

L'individuazione delle fonti di rischio è stata effettuata attraverso specifiche valutazioni e checklist per singolo plesso scolastico e per singola unità operativa. ALLEGATO AL PRESENTE DVRG

5.2. Profilo operativo dell'Istituto Statale "G. TARANTINO"

Il Liceo "G. Tarantino" nasce nel 1960 come sezione staccata di quello di Ruvo Di Puglia ed ottiene l'autonomia nel 1969.

A seguito della revisione degli ordinamenti del secondo ciclo di studi che sancisce l'abolizione delle sperimentazioni e la riduzione degli indirizzi di studi, a partire dall'anno scolastico 2010-2011 il Liceo "G.Tarantino" offre corsi di Liceo Scientifico, Liceo Classico, Liceo Linguistico e Liceo Scientifico- opzione Scienze applicate.

Nell'anno scolastico 2013-2014 viene istituito il nuovo percorso del Liceo Musicale, nato per dare un'opportunità a tutti i ragazzi che vogliono affrontare lo studio della musica, dedicandosi quotidianamente allo studio delle discipline musicali, e parallelamente frequentare un liceo. Sono presenti i seguenti Licei:

LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE
LICEO LINGUISTICO
LICEO MUSICALE

Nell'Istituto nel presente anno scolastico 2014-15 operano:

n. 1 DIRIGENTE SCOLASTICO

n. 113 Docenti a T.I. e T.D.

n. 1 DSGA

N. 23 unità di personale ATA+ collaboratori scolastici.

Nell'a. S. 2014/2015 il Liceo conta di 1185 alunni suddivisi in 50 classi.

Liceo Scientifico:	Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate:	Liceo Classico:	Liceo Linguistico:	Liceo Musicale:
<ul style="list-style-type: none"> ⊕ Sez. A 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a ⊕ Sez. B 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a ⊕ Sez. C 1^a, 2^a, 3^a, 5^a ⊕ Sez. E 1^a, 3^a, 4^a 	<ul style="list-style-type: none"> ⊕ Sez. G 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a ⊕ Sez. H 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a ⊕ Sez. E 2^a, 5^a 	<ul style="list-style-type: none"> ⊕ Sez. F 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a ⊕ Sez. L 3^a, 4^a, 5^a ⊕ Sez. M 1^a 	<ul style="list-style-type: none"> ⊕ Sez. D 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a ⊕ Sez. I 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a 	<ul style="list-style-type: none"> ⊕ Sez. L 1^a, 2^a

5.3. Organizzazione didattica e strutturale dell'Istituto Statale "G. TARANTINO"

L'offerta formativa del Liceo "Giuseppe Tarantino" viene erogata nella sede centrale e nelle due succursali di Via Lecce e Via Gorizia, nelle quali vengono ubicate a turno le classi, compatibilmente con il numero degli alunni frequentanti ciascuna classe. La sede centrale ospita gli uffici di presidenza e di segreteria, 33 aule, 1 sala docenti e ambienti specifici per la realizzazione dell'offerta formativa. La sede succursale di via Lecce si compone di 6 aule e di una sala Docenti. La sede succursale di via Gorizia si compone di 5 aule e 1 sala docenti.

STRUTTURE OPERATIVE E ATTIVITA'

La attività operative e lavorative svolte dall'Istituto si svolgono nei seguenti plessi:

- **PLESSO CENTRALE (Via Quasimodo)**

La sede centrale ospita gli uffici di presidenza e di segreteria, **33 aule**, 1 sala docenti e ambienti specifici per la realizzazione dell'offerta formativa.

In particolare sono presenti le seguenti strutture operative:

1. **Biblioteca scolastica.** E' ubicata all'ingresso della scuola. Consente agli studenti di svolgere ricerche individuali o di gruppo finalizzate all'ampliamento e approfondimento delle tematiche disciplinari.
2. **Sala Docenti** sede centrale. E' dotata di 9 postazioni multimediali di ultima generazione e di un proiettore
3. **Laboratorio di informatica.** Si compone di 24 computer multimediali di ultima generazione, collegati in rete LAN ed alla rete dell'istituto, dotati di tutti gli accessori per l'acquisizione e la stampa di documenti e della connessione ad internet. Sono in dotazione al laboratorio: 6 lavagne interattive, 3 postazioni mobili di PC con proiettori, lettori di DVD e VHS con monitor TV. Il laboratorio viene utilizzato nelle attività curriculari di informatica ma in generale anche in tutte le altre discipline per l'attivazione di nuove modalità di



apprendimento.

4. **Laboratorio linguistico multimediale.** Ha in dotazione 22 postazioni multimediali con cuffia e microfoni collegati in rete e gestite via software da un server centrale e da una rete hardware audio-video, 3 postazioni mobili di PC con proiettori. Il laboratorio consente una attività didattica completa ed efficiente con l'utilizzo di tutti i canali comunicativi e permette un controllo ottimale delle attività degli studenti. Il laboratorio viene utilizzato nelle attività curriculari di lingua straniera ma in generale anche in tutte le altre discipline per l'attivazione di nuove modalità di apprendimento.

5. **Laboratorio di chimica.** E' utilizzato per offrire agli studenti la possibilità di osservare direttamente i fenomeni chimici e di seguire le varie fasi della sperimentazione imparando ad apprezzare il rigore della metodologia e l'efficacia del ragionamento ipotetico.



6. **Laboratorio di fisica.** E' utilizzato nell'attività didattica per l'osservazione diretta dei fenomeni fisici e per lo studio degli stessi attraverso la sperimentazione laboratoriale.
7. **Auditorium.** E' una sala adibita ad attività curriculari ed extracurriculari (mostre, conferenze, seminari, assemblee, ecc.).
8. **Palestra.** E' adibita alle attività ginnico-sportive i cui obiettivi privilegiano anche la dimensione relazionale e sociale nella formazione dei giovani. Lo spazio palestra è utilizzata contemporaneamente all'Istituto Tecnico "Bachelet".



- **PLESSO DI VIA LECCE (Via Lecce)**

La sede succursale plesso di Via Lecce ospita 6 aule e di una sala Docenti.

- **PLESSO DI VIA GORIZIA (Via Gorizia)**

La sede succursale di via Gorizia si compone di 5 aule e 1 sala docenti.

L'individuazione delle fonti di rischio è stata effettuata attraverso specifiche valutazione e check-list per singolo plesso scolastico e per singola unità operativa. ALLEGATO AL PRESENTE DVRG

6. Valutazione del rischio incendio

6.1. Introduzione – teoria degli incendi

Gli incendi possono provocare ingenti danni alle persone ed alle cose, sia direttamente, per l'azione delle fiamme, sia indirettamente in seguito ad esplosioni, crolli, sviluppo di gas tossici. Per prevenire tali danni è necessario che tutti coloro che prestano la loro opera in una azienda, siano a conoscenza dei principi di prevenzione e di estinzione degli incendi e che in ogni reparto siano designati degli addetti antincendio adeguatamente addestrati, a perfetta conoscenza degli impianti, delle lavorazioni, delle caratteristiche di infiammabilità delle sostanze in uso e dei pericoli che ne possono derivare e quindi in grado di intervenire con mezzi idonei.

Per la prevenzione è essenziale conoscere i principi della combustione, rispettare strettamente le istruzioni di lavoro, intervenire con prontezza per arrestare perdite di sostanze infiammabili, rimuovere le sorgenti di accensione, segnalare le condizioni di pericolo di incendio.

Per l'estinzione è necessario conoscere le proprietà delle sostanze estinguenti, l'azione dei mezzi antincendio ed il loro pratico impiego ed intervenire il più rapidamente possibile sul focolaio dell'incendio con gli estintori portatili. Bisogna ricordare che, a seconda della natura dell'incendio, occorre un appropriato tipo di estintore e che l'impiego di un estintore non adatto, oltre ad essere inefficace ai fini dell'estinzione dell'incendio, può costituire un pericolo per l'operatore. E' importante inoltre conoscere ed attuare le procedure stabilite dai piani di emergenza.

Definizioni

Si definisce:

- Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
- Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
- Fuoco, Il fuoco è la manifestazione visibile di una reazione (combustione) che avviene tra due sostanze diverse (combustibile e comburente) in determinate condizioni (temperatura e volume percentuale di combustibile); gli effetti sono emanazione di energia sotto forma di luce, calore e la trasformazione delle sostanze in altre (prodotti della combustione).
- Il combustibile è la sostanza in grado di bruciare; in condizioni ambientali normali, esso può essere allo stato solido (carbone, carta, legno, cartone, ecc.), liquido (alcool, benzina, gasolio, ecc.) o gassoso (idrogeno, acetilene, metano, ecc.).
- Il comburente è la sostanza che permette al combustibile di bruciare; generalmente si tratta dell'ossigeno contenuto nell'aria allo stato di gas.
- La temperatura di infiammabilità è la minima temperatura alla quale il combustibile emette vapori in quantità tale da formare con il comburente una miscela infiammabile.
- La temperatura di accensione è la minima temperatura alla quale la miscela infiammabile inizia a bruciare spontaneamente e prosegue nella combustione senza apporto di calore.
Perché la miscela combustibile - comburente allo stato gassoso risulti infiammabile, il combustibile deve essere presente in determinate proporzioni. Precisamente esiste, per ogni sostanza combustibile, un campo di valori, espressi in volume percentuale (volume di vapori combustibili moltiplicato 100 / volume della miscela), per i quali la miscela risulta infiammabile.
Questo campo è definito Campo di Infiammabilità (inferiore e superiore). Al di sotto ed al di sopra di questi limiti, la miscela risulta troppo povera rispettivamente di vapori combustibili o di comburente, per cui la combustione non avviene.
- L'innesco è l'elemento che, a contatto con la miscela infiammabile, avvia la reazione di combustione. Esso può essere costituito da qualsiasi sorgente di calore (fiamme, scintille, materiale caldo, cariche elettrostatiche, ecc.).

- La combustione da come risultato visivo. Alcune sostanze bruciano senza sviluppo di fiamme visibili (idrogeno, ecc.) il fuoco che fornisce una grande quantità di energia sotto forma di calore e di luminosità; inoltre si sviluppano prodotti secondari che nei più comuni processi di combustione, risultano essere:
Anidride Carbonica (CO₂): nel caso di combustione completa (abbondanza di Ossigeno).
Ossido di Carbonio (CO): nel caso di combustione incompleta (carenza di Ossigeno).
Vapore acqueo (H₂O).
Ossidi di zolfo e di Azoto (NO ed NO_x).
Composti intermedi, spesso molto tossici Ammoniaca, Cianuri, Cloruri, ecc., soprattutto nel caso di combustioni incomplete.
- Raffreddamento, Ossia abbassare la temperatura del combustibile in modo da portarla al di sotto della sua temperatura di accensione;
- Inibizione, Inibire con opportune sostanze la reazione chimica della combustione. Tale proprietà inibitoria, non è ancora ben conosciuta ed è la caratteristica di alcuni composti alogenati noti come Halon.
- Estinguenti, L'estinguente più antico è l'acqua, che è il naturale antidoto del fuoco ed è abbondante in natura. L'acqua però ha scarsa possibilità di impiego nel mondo industriale ed assolve meglio a funzioni di raffreddamento in ausilio ad altre sostanze più indicate per estinguere incendi di più modeste dimensioni. Essa può essere usata ad alte pressioni, con getto pieno o nebulizzato mediante apposite lance o tramite impianti fissi (sprinkler).

6.2. Valutazione dei rischi antincendio - richiamo normativo

La valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro è stata effettuata in conformità **ex art. 46 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare al D.M. 10 Marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"** e dalle norme e regole tecniche previste dal **D.M. 26/08/92" Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"**.

6.3. Criteri per procedere alla valutazione dei rischi di incendio

Il Liceo Statale "G. Tarantino", scuola superiore di 2^a grado, si compone di tre plessi:

- PLESSO CENTRALE (Via Quasimodo)
- PLESSO VIA LECCE (Via lecce);
- PLESSO VIA GORIZIA (via Gorizia)

Ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi", le strutture e plessi scolastici che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino" sono identificate come prescritto dall' **ALLEGATO I** (di cui all'articolo 2, comma 2) **ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE VISITE E AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI**, quale:

PLESSO CENTRALE (Via Quasimodo) – CLASSE TIPO 4 art. 1.2 D.M. 26/08/92

N.	ATTIVITA'	CATEGORIE			PRESCRIZIONI NORMATIVE
		A	B	C	
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti...	Fino a 150 persone	Oltre 150 e fino a 300 persone...	Oltre 300 persone	ATTIVITA' SOGGETTA A VERIFICA OBBLIGATORIA DEI VVF RILASCIO CPI D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. D.M. 10 Marzo 1998 D.M. 26/08/92" Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"

PLESSO VIA LECCE (Via Lecce) – CLASSE TIPO 1 art. 1.2 D.M. 26/08/92

N.	ATTIVITA'	CATEGORIE			PRESCRIZIONI NORMATIVE
		A	B	C	
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti...	Fino a 150 persone	Oltre 150 e fino a 300 persone...	Oltre 300 persone	ATTIVITA' SOGGETTA A SCIA DA PARTE DI TECNICO ABILITATO D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. D.M. 10 Marzo 1998 D.M. 26/08/92" Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"

PLESSO VIA GORIZIA (Via Gorizia) – CLASSE TIPO 0 art. 1.2 D.M. 26/08/92

N.	ATTIVITA'	CATEGORIE			PRESCRIZIONI NORMATIVE
		A	B	C	
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti...	Plesso con un numero di presenze inferiore a 100 persone			D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. D.M. 10 Marzo 1998 D.M. 26/08/92" Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"

La valutazione si articola secondo le seguenti fasi:

1. Individuazione dei pericoli di incendio;
2. Individuazione dei lavoratori esposti a tale rischio;
3. Eliminazione o riduzione del pericolo di incendio;
4. Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti.

Identificazione dei pericoli di incendio

Materiali combustibili e/o infiammabili: in quantità limitata non costituiscono oggetto di particolare rischio, però generalmente costituiscono un potenziale pericolo perché possono facilitare lo sviluppo di un incendio, soprattutto se non correttamente manipolati o conservati.

Nel complesso scolastico sono presenti i seguenti materiali combustibili e/o infiammabili:

- **Gas metano infiammabile;**
- **Circuiti elettrici;**
- **Impianti generici;**
- **Carta e cartone;**
- **Sostanze infiammabili** (sostanze chimiche in esigua quantità);

Sorgenti di innesco:

Sono la causa potenziale dell'incendio o possono favorirne la propagazione. Generalmente sono costituiti da fonti di calore.

Nel complesso scolastico sono presenti le seguenti sorgenti di innesco:

- **Fiamme libere**
- **Corti circuiti**
- **Scintille.**

Identificazione dei lavoratori esposti al rischio

In genere il livello di esposizione al rischio di incendio dei lavoratori è omogeneo per aree di lavoro, però possono essere presenti in istituto lavoratori o persone maggiormente esposti al rischio di incendio a causa della specifica funzione o attività.

Nel complesso scolastico sono presenti le seguenti aree di lavoro:

- **Aree di lavoro amministrativo (segreteria);**
- **Aree di lavoro didattico (aule);**
- **Aree di attività complementari (auditorium, sala docenti)**
- **Aree laboratoriali (laboratorio informatica, scienze, fisica, chimica, lingue)**
- **Aree per attività motorie (palestra)**
- **Aree di servizio (corridoi, servizi igienici, depositi)**

Nel complesso scolastico sono presenti le seguenti aree di lavoro:

- **Dirigenza Scolastica**
- **Dirigenza Amministrativa**
- **Personale Assistenti Amministrativi**
- **Docente T.I.- T.D.**
- **Assistenti Tecnici**
- **Collaboratori scolastici**
- **Alunni**
- **Persone con mobilità limitata**
- **Persone incapaci di reagire prontamente in caso di incendio**

- **Personale ditte esterne**
- **Persone ospiti.**

6.4. Valutazione dei rischi di incendio

La valutazione del rischio incendio e la verifica antincendio delle strutture e plessi che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino" è stata effettuata attraverso specifiche valutazioni e check-list per singolo plesso scolastico e per singola unità operativa. ALLEGATO AL PRESENTE DVRG

6.5. Classificazione del livello di rischio di incendio

Dalla verifica effettuata risulta che i plessi che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino" non risulta ancora totalmente adeguato alle norme del **D.M. 10 Marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"** e la mancanza di certificazioni non da certezza circa la resistenza al fuoco delle strutture, l'idoneità antisismica e la rispondenza degli impianti tecnologici alle specifiche norme tecniche di prevenzione e protezione.

In base ai rilievi e alle valutazioni effettuate a seguito delle check-list, nonché dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui **all'allegato IX del DM 10/3/98** e dunque, dalla valutazione dei rischi, è possibile classificare il rischio incendio del Liceo Statale "G. Tarantino" nel suo complesso nel seguente livello di rischio di incendio:

RISCHIO DI INCENDIO ALTO

6.6. Adeguatezza delle misure di sicurezza

La Direzione Scolastica, dopo aver effettuato le necessarie segnalazioni agli Enti competenti, ed in attesa dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, individua le seguenti misure di sicurezza con particolare riguardo prevalentemente agli aspetti organizzativi:

1. Sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili;
2. Rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco
3. Sostituzione degli arredi facilmente infiammabili;
4. Limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario;
5. Raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio;
6. Limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli;
7. Divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm;
8. Obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature;
9. Limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte
10. Divieto di esercitare attività a rischio nei laboratori;
11. Divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma;

12. Divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)
13. Divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
14. Attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas;
15. Attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili;
16. Attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'illuminazione di emergenza;
17. Attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse;
18. Attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo;
19. Redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro;
20. Formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi;
21. Installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza;
22. Realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione.

In conformità a quanto prescritto dall'allegato X punto m) del DM 10/3/98 è necessario che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

7. Valutazione del rischio stress lavoro correlato

7.1. Stress lavoro correlato art. 17 c. 1 lett. a) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

I fattori di rischio di natura psicosociale sono l'insieme delle variabili ambientali, organizzative, gestionali e relazionali che possono causare un danno psicologico, sociale o fisico alle persone, nonché determinare effetti negativi in termini di efficienza e di immagine a livello organizzativo, economico, sociale e ambientale. Un'eccessiva esposizione a stimoli stressogeni può generare fenomeni quali il burn-out, nonché sintomi di malessere psicofisico.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono:

- *Affaticamento mentale;*
- *Cefalea;*
- *Gastrite;*
- *Insonnia;*
- *Modificazione dell'umore;*
- *Depressione ed ansia;*
- *Dipendenza da farmaci.*

I **fattori** che causano stress possono essere:

- *Lavoro ripetitivo ed arido;*
- *Carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto;*
- *Rapporto conflittuale uomo – macchina;*
- *Conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;*
- *Fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...);*
- *Lavoro notturno e turnazione.*

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare

categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che sono stati effettuati **adeguati controlli periodici sulla organizzazione scolastica dell'istituto e sui lavoratori**, in quanto solo attraverso la verifica dei dati è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il Dirigente Scolastico è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare attività a rischio ad una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

7.2. Metodologia valutazione del rischio Stress lavoro correlato

Così come per le aziende, anche per la scuola, pur tenendo conto della sua specificità, la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato deve essere coerente con le indicazioni generali ed operative della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ex art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., contenute nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18.11.10.

La valutazione di cui all'articolo 28, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES – 9 giugno 2008.

L'Accordo quadro europeo mira a promuovere la crescita di consapevolezza e comprensione dello stress da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti alzando l'attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress lavoro-correlato.

Lo scopo della valutazione del rischio stress lavoro correlato è, quindi, quello di guidare e sostenere il Dirigente Scolastico e lavoratori nella riduzione del rischio attraverso l'analisi degli indicatori oggettivi aziendali e l'eventuale rilevazione delle condizioni di stress percepito dai lavoratori.

Il metodo di valutazione del rischio stress lavoro correlato è stato effettuato in conformità metodo per la Valutazione del rischio stress lavoro correlato frutto di un'attività di ricerca iniziata nel Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'ISPESL e conclusa in INAIL dopo l'entrata in vigore del D.L. 78/10 e sua conversione in L.122/10, basato su una griglia di dati documentali, che, attraverso informazioni numeriche su fatti e situazioni "sentinella", fornisce una fotografia quanto possibile oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato

La valutazione è stata effettuata in data **12/11/2014 REV. 01**,

Si articola in tre FASI principali:

- FASE 1. Valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della check list)
- FASE 2. Identificazione della condizione di rischio e pianificazione delle azioni di miglioramento
- FASE 3. Valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato (obbligatoria solo per rischio alto)

FASE 1 -VALUTAZIONE INDICATORI OGGETTIVI STRESS LAVORO CORRELATO

L'intervento consiste nella valutazione degli indicatori oggettivi fonti di stress al lavoro attraverso l'utilizzo della check list contenente parametri tipici delle condizioni di stress riferibili ai DATI AZIENDALI ed al CONTESTO e CONTENUTO del lavoro (come previsto dall'Agenzia Europea sulla salute e sicurezza al lavoro e nell'Accordo Europeo).

Il gruppo aziendale della prevenzione può compilare una scheda unica per l'azienda oppure, per livelli di complessità organizzativa più elevata, decidere di utilizzare la check per partizioni organizzative o mansioni omogenee.

La compilazione delle tre aree della Check identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO in riferimento agli indicatori.

- AREA INDICATORI AZIENDALI (10 indicatori):
- AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 aree di indicatori)
- AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 aree di indicatori)

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Infortuni	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenza per malattia		
Assenteismo	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	
Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	
CONTENUTO DEL LAVORO	
INDICATORI AZIENDALI *	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

ISTRUZIONI

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta

N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	...	0 <input type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	2	

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta in **PUNTEGGIO FINALE**

Quando vediamo la casella "**CORREZIONE PUNTEGGIO**", riportiamo dopo il segno "-" il valore della risposta e trascriviamo nel **PUNTEGGIO FINALE** il risultato

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		1	
2	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 - 0	1	
3	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 - 1	0	

TOTALE PUNTEGGIO 2
(1+1+0)

Nella casella "**TOTALE PUNTEGGIO**" si deve inserire la somma del punteggio finale di ogni indicatore

7.3. Valutazione del rischio Stress lavoro correlato

INDICATORI AZIENDALI

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento nell'ultimo anno

INDICATORI AZIENDALI						
N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	INDICI INFORTUNISTICI	0	4	2	1	
2	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità)	0	1	2	-	
3	ASSENTEISMO	0	1	2	-	
4	% FERIE NON GODUTE	0	1	2	-	Non attuabile
5	% ROTAZIONE DEL PERSONALE NON PROGRAMMATA	0	1	2	-	Non attuabile
6	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO/ TURNOVER	0	1	2	-	
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	0	4	2	-	
8	RICHIESTE VISITE MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE	0	1	2	-	
9	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	0 - NO		2 - SI	-	
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	0 - NO		2 - SI	-	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

INDICATORE	No	Si
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI	0 x	SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

CONTESTO LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Presenza organigramma aziendale	0	1		-	
2	Presenza di procedure aziendali	0	1		-	
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0	1		-	
4	Presenza di obiettivi aziendali	0	1		-	

5	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0	1		-	
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	0	1		-	
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0	1		-	
8	Presenza di un piano formativo per lo sviluppo professionale dei lavoratori	0	1		-	
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0	1		1	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0	1		-	
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0	1		-	
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	0	1	1 – ORG.	-	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0	1	1 – ORG.	1	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente un piano di sviluppo professionale per tutti i lavoratori	0	1		1	
2	E' presente un piano di sviluppo professionale solo per i dirigenti	0	1		-	
3	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0	1		1	
4	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione	0	1		1	
5	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0	1		1	
6	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0	1		1	
TOTALE PUNTEGGIO					5	

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoratore può decidere l'ordine di esecuzione dei compiti	0	1		-	
2	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0	1		1	
3	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0	1		-	
4	I lavoratori hanno a disposizione modalità di partecipazione alle decisioni aziendali	0	1		-	
5	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0	1		-	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0	1		-	
2	Possibilità di orario flessibile	0	1		1	
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	0	1		-	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

Se il risultato finale è **uguale a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore -1**

Se il risultato finale è **superiore a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore 0**

CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Esposizione a rumore sup. al secondo valore d'azione	0	1		-	Non attuabile
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0	1		-	Non attuabile
3	Rischio chimico	0	1		-	Non attuabile
4	Microclima adeguato	0	1		-	
5	Adeguate illuminazione	0	1		-	
6	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi	0	1		-	Non attuabile
7	Disponibilità DPI	0	1		-	
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica	0	1		-	Non attuabile
9	Cartellonistica chiara ed immediata	0	1		-	
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	0	1		-	Non attuabile
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	0	1		-	Non attuabile
TOTALE PUNTEGGIO					0	

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	0	1		-	
2	La mansione del lavoratore è chiaramente definita	0	1		-	
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	0	1		-	
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0	4		1	
5	I compiti sono chiaramente pianificati	0	1		-	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	0	1		-	
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0	1		-	
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0	4		1	

4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0	1		-	
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	0	1		-	
6	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina	0	1		-	
7	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	0	1		-	
8	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	0	1		-	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

ORARIO DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0	1		-	
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0	1		-	
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	0	1		1	
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente	0	1		-	
5	Le pause di lavoro non sono chiaramente definite	0	1		-	
6	E' presente il lavoro a turni	0	1		-	Non attuabile
7	E' presente il lavoro a turni notturni	0	1		-	Non attuabile
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	0	1		-	Non attuabile
TOTALE PUNTEGGIO					1	

FASE 2: IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI *		0	10	12	26	28	40
TOTALE PUNTEGGIO	1	X					

CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	1	0	2	3	5	6	9
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	5	0	2	3	4	5	6
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	1		2		3	
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-						
TOTALE PUNTEGGIO	9	X					

* se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. se superiore a 0, inserire il valore 0

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO		MEDIO		ALTO	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0	3	4	7	8	11
Pianificazione dei compiti	1	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1	0	2	3	5	6	8
Orario di lavoro	1	0	2	3	5	6	8
TOTALE PUNTEGGIO	3	X					

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	1
CONTENUTO DEL LAVORO	9
INDICATORI AZIENDALI *	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	13

*

Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 10, si inserisce nella tabella finale il valore **0**

Se il risultato del punteggio è compreso tra 12 e 26 si inserisce nella tabella finale il valore **2**

Se il risultato del punteggio è compreso tra 28 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore **5**

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	14	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.
	15	30	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	60	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

VALUTAZIONE RISCHIO: BASSO

FASE 3: VALUTAZIONE PERCEZIONE DELLO STRESS DEI LAVORATORI

Quando sia stata sufficientemente compresa la natura dei fattori oggettivi di progettazione ed organizzazione del lavoro ed attuate le misure di miglioramento identificate, in caso di rischio ALTO è necessario procedere alla valutazione soggettiva dello stress lavoro-correlato.

METODO

Questo livello di intervento implica procedere con identificazione delle figure aziendali, responsabili ed eventuali consulenti che devono essere coinvolti per la definizione di:

- Campione/settori/unità operative in cui intervenire in modo prioritario
- Scelta del questionario
- Modalità di rilevazione che garantiscano a tutti i lavoratori l'informazione, la partecipazione e l'anonimato
- Modalità di analisi dei risultati per aggregazioni di interesse aziendale
- Pianificazione delle azioni di miglioramento

I QUESTIONARI

Il processo di cambiamento delle percezioni e dei comportamenti al lavoro, insito nella valutazione e gestione dello stress al lavoro, presuppone coinvolgimento ed adesione di tutte le parti aziendali dalla dirigenza ai lavoratori.

La scelta dello strumento di valutazione più adatto alla realtà aziendale aumenta la partecipazione, riduce le barriere al cambiamento e costituisce il primo passo per la prevenzione stessa.

Come ben specificato nell'Accordo quadro europeo la finalità della valutazione è offrire ai datori di lavoro ed ai lavoratori un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire problemi di stress lavoro-correlato, non è invece quello di attribuire la responsabilità dello stress all'individuo.

I questionari soggettivi non hanno quindi la funzione di identificare "il soggetto con il problema" ma di consentire la rilevazione anonima delle percezioni dei lavoratori che, aggregate per area/reparto, contribuiscono ad identificare le condizioni legate al Contesto e Contenuto del lavoro su cui intervenire per eliminare, ridurre e gestire la condizione di stress al lavoro.

I questionari maggiormente riconosciuti ed adottati per la valutazione dello stress lavoro correlato sono:

- *JCQ - Job Content Questionnaire (Karasek 1985)*
- *QUESTIONARIO ISPESL "le persone ed il lavoro" (Fattorini 2002)*
- *PSS – Perceived Stress Scale (Cohen et al. 1983)*
- *OSI - Occupational Stress Inventory (Cooper et al. 1988)*
- *JSQ - Job Stress Questionnaire (Hurrell 1988, NIOSH)*
- *OSQ - Occupational Stress Questionnaire (Elo et al. 1992)*
- *JSS - Job Stress Survey (Spielberg 1994)*
- *OCS – Occupational Check up System (Leiter e Maslach, 2005)*
- *M_DQ10 - Organizational Questionnaire 10 (D'Amato, Majer 2005)*
- *Benessere organizzativo – Magellano PA (Avallone 2004)*
- *(Q-Bo) - Test di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nella prospettiva del benessere organizzativo (De Carlo 2008)*

7.4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO/ MISURE DI PREVENZIONE

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, l'organizzazione deve utilizzare la valutazione dello stress come base per la condivisione (discussione e comunicazione) dei risultati utili per la gestione del rischio, ma anche per la (ri)progettazione dei fattori organizzativi di disagio. La prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei problemi di stress lavoro-correlato può comportare l'adozione di misure che possono essere collettive, individuali o di entrambi i tipi ed introdotte sotto forma di specifiche misure mirate a fattori di stress individuati.

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro che integra la politica aziendale con la partecipazione e la collaborazione del gruppo ed individua le misure di prevenzione e può adottare un codice di condotta aziendale.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO - MISURE GENERALI

Al fine di rendere la valutazione del rischio da stress lavoro correlato / Burn-Out, aderente alla organizzazione del Liceo Statale "G. Tarantino" e alle attività svolte si dovrà provvedere alla valutazione del rischio con cadenza biennale attraverso il coinvolgimento delle componenti aziendali del SPP, dei RLS del MC e dei Consulenti delle strutture operative o loro incaricati.

Le misure generali saranno:

- **Valutazione del rischio con cadenza biennale;**
- **Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;**
- **Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;**
- **Sviluppare uno stile di leadership;**
- **Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni;**
- **Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;**

- **Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;**
- **Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;**
- **Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.**

MISURE SPECIFICHE

In relazione ai casi specifici registrati in fase di visite mediche o segnalazioni dirette da parte dei RS, Consulenti specialistici di struttura e/o direttamente dai lavoratori, si dovrà procedere:

- **Formazione dei dirigenti e dei lavoratori** per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- **Informazione e la consultazione dei lavoratori** e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- Osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- Identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- Osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- Esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (Microclima, aerazione);
- Esame dell'organizzazione del lavoro;
- Rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- Eliminazione dei rischi;
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- Combattere i rischi alla fonte;
- Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- Adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Dalla griglia, in base al "punteggio" ricavato per ciascun rischio risulta possibile definire le possibili azioni e le priorità degli interventi migliorativi.

I rischi maggiori occuperanno le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi.

Risultante Rischio	Azioni	Livello di Intervento
R > 9 ALTO	Azioni correttive indilazionabili. Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	L1 grave pericolo
6 <= R <= 9 MEDIO	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	L2 pericolo
4 <= R <= 6 BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare a breve termine Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	L3 guardia
2 <= R <= 4 MOLTO BASSO	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione . Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	L4 attenzione

8.3. Fattori di Rischio generali

I pericoli riscontrati, attraverso la valutazione delle fonti di rischio sono stati correlati ai rischi indicati nella successiva lista accorpando fonti di rischio simili, ad esempio: impianti, macchine, attrezzature, sostanze, composti, ecc.

I rischi presenti nelle attività interne scolastiche si possono così riassumere:

RISCHI		SI	NO	N.ATT.
Fattori Fisici-strutturali	Urto con ostacoli	X		
	Cadute a livello	X		
	Cadute dall'alto		X	
	Scivolamenti	X		
	Cadute materiali dall'alto			X
	Investimento			X
	Ribaltamento			X
	Accecamento			X
Macchine ed Impianti	Microclima	X		
	Contatti accidentali con organi in movimento			X
	Contatti accidentali con elementi in tensione	X		
	Tagli e lacerazioni	X		
	Inalazioni polveri e gas		X	
Fattori organizzativi	Allergie	X		
	Stress Fisico - Aggressioni			X
	Movimentazione manuale dei carichi		X	
	Stress mentale – lavoro correlato	X		
	Mobbing		X	
Fattori Speciali	Burn out	X		
	Esposizione ad agenti chimici	X		
	Esposizione ad agenti cancerogeni			X
	Esposizione all'amianto			X
	Esposizione al piombo			X
	Esposizione ad agenti biologici			X
	Esposizione al rumore			X
	Esposizione alle vibrazioni			X
	Esposizione alle radiazioni ionizzanti			X
	Esposizione a radiazioni non ionizzanti			X
Videoterminali	X			
Rischio Incendio	X			
Altro				

Nella valutazione dei rischi e nella elaborazione del presente documento è stato coinvolto il servizio di prevenzione e protezione, il Medico Competente, il Rappresentanti dei Lavoratori.

8.4. Valutazione dei Rischi generale

Individuati i rischi connessi alle attività nella sua complessità, ed i relativi criteri di valutazione del singolo rischio in relazione alla gravità dei possibili danni ed alla probabilità di accadimento degli effetti, si è giunti a valutare i singoli rischi, così da indicare le direttive di intervento e di priorità delle procedure di prevenzione e protezione.

I rischi sono così valutati:

RISCHI		P	D	R (PxD)	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI INTERVENTO
Fattori Fisici-strutturali	Urto con ostacoli	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute a livello	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute dall'alto					
	Scivolamenti	2	3	6	BASSO	L3
	Cadute materiali dall'alto					
	Investimento					
	Ribaltamento					
	Accecamento					
Macchine ed Impianti	Microclima	2	3	6	BASSO	L3
	Contatti accidentali con organi in movimento					
	Contatti acc. con elementi in tensione	3	3	9	MEDIO	L2
	Tagli e lacerazioni	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Inalazioni polveri e gas					
Fattori organizzativi	Allergie	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Stress Fisico - Aggressioni					
	Movimentazione manuale dei carichi					
	Stress mentale – lavoro correlato	2	3	6	BASSO	L3
Fattori Speciali	Mobbing					
	Burn out	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Esposizione ad agenti chimici	2	3	6	BASSO	L3
	Esposizione ad agenti cancerogeni					
	Esposizione all'amianto					
	Esposizione al piombo					
	Esposizione ad agenti biologici					
	Esposizione al rumore					
	Esposizione alle vibrazioni					
	Esposizione alle radiazioni ionizzanti					
Esposizione a radiazioni non ionizzanti						
Videoterminali	3	3	9	MEDIO	L2	
Rischio Incendio	3	4	12	ALTO	L1	
Altro						

8.5. Valutazione dei rischi per figura professionali omogenee

Individuati i rischi connessi alla intera organizzazione del lavoro presso il Liceo Statale "G. Tarantino", ed i relativi criteri di valutazione del singolo rischio in relazione alla gravità dei possibili danni ed alla probabilità di accadimento degli effetti, si è giunti a valutare i singoli rischi, così da indicare le direttive di intervento e di priorità delle procedure di prevenzione e protezione.

1. Dirigente Scolastico
2. Direttore Amministrativo
3. Personale Assistenti Amministrativi
4. Docente T.I.- T.D.
5. Assistenti Tecnici
6. Collaboratori scolastici
Alunni

1. ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI DIRIGENTE SCOLASTICO

RISCHI		P	D	R (PxD)	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI INTERVENTO
Fattori Fisici-strutturali	Urto con ostacoli	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute a livello	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute dall'alto					
	Scivolamenti	2	3	6	BASSO	L3
	Cadute materiali dall'alto					
	Investimento					
	Ribaltamento					
	Accecamento					
	Microclima	2	3	6	BASSO	L3
Macchine ed Impianti	Contatti accidentali con organi in movimento					
	Contatti acc. con elementi in tensione	3	3	9	MEDIO	L2
	Tagli e lacerazioni	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Inalazioni polveri e gas					
	Allergie					
Fattori organizzativi	Stress Fisico - Aggressioni					
	Movimentazione manuale dei carichi					
	Stress mentale – lavoro correlato	2	3	6	BASSO	L3
	Mobbing					
	Burn out	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Fattori Speciali	Esposizione ad agenti chimici					
	Esposizione ad agenti cancerogeni					
	Esposizione all'amianto					
	Esposizione al piombo					
	Esposizione ad agenti biologici					
	Esposizione al rumore					
	Esposizione alle vibrazioni					
	Esposizione alle radiazioni ionizzanti					
	Esposizione a radiazioni non ionizzanti					
	Videoterminali	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Rischio Incendio	3	4	12	ALTO	L1	
Altro						

Descrizione sintetica rischi**URTO CON OSTACOLI**

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

CADUTE A LIVELLO e SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da cadute, urti, scivolamenti.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da scivolamento a livello.

Livello di rischio BASSO;

MICROCLIMA

Durante le attività lavorative ed in relazione agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da microclima.

Livello di rischio BASSO;

CONTATTI ACCIDENTALI CON ELEMENTI IN TENSIONE

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un rischio provocato dal contatto con macchine ed elementi in tensione, detto rischio può concretizzarsi nelle amministrative e didattiche.

Livello di rischio MEDIO;

TAGLI E LACERAZIONI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari, rischio taglio e lacerazioni.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

STRESS MENTALE – LAVORO CORRELATO – BUR-OUT

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attività di dirigenza, didattiche, organizzazione delle attività, gestione e organizzazione del personale, può manifestarsi, se pur in maniera ridottissima, come si evince da specifica valutazione, un rischio da stress correlato.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio, relativamente alle singole strutture e plessi che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino", vedi cap. 4, evidenzia un rischio di incendio.

Livello di rischio ALTO;

2. ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

DIRETTORE
AMMINISTRATIVO

RISCHI		P	D	R (PxD)	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI INTERVENTO
Fattori Fisici-strutturali	Urto con ostacoli	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute a livello	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute dall'alto					
	Scivolamenti	2	3	6	BASSO	L3
	Cadute materiali dall'alto					
	Investimento					
	Ribaltamento					
	Accecamento					
	Microclima	2	3	6	BASSO	L3
Macchine ed Impianti	Contatti accidentali con organi in movimento					
	Contatti acc. con elementi in tensione	3	3	9	MEDIO	L2
	Tagli e lacerazioni	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Inalazioni polveri e gas					
	Allergie					
Fattori organizzativi	Stress Fisico - Aggressioni					
	Movimentazione manuale dei carichi					
	Stress mentale – lavoro correlato	2	3	6	BASSO	L3
	Mobbing					
Fattori Speciali	Burn out	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Esposizione ad agenti chimici					
	Esposizione ad agenti cancerogeni					
	Esposizione all'amianto					
	Esposizione al piombo					
	Esposizione ad agenti biologici					
	Esposizione al rumore					
	Esposizione alle vibrazioni					
	Esposizione alle radiazioni ionizzanti					
	Esposizione a radiazioni non ionizzanti					
Videoterminali						
Rischio Incendio	3	4	12	ALTO	L1	
Altro						

Descrizione sintetica rischi**URTO CON OSTACOLI**

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

CADUTE A LIVELLO e SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da cadute, urti, scivolamenti.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da scivolamento a livello.

Livello di rischio BASSO;

MICROCLIMA

Durante le attività lavorative ed in relazione agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da microclima.

Livello di rischio BASSO;

CONTATTI ACCIDENTALI CON ELEMENTI IN TENSIONE

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un rischio provocato dal contatto con macchine ed elementi in tensione, detto rischio può concretizzarsi nelle amministrative e didattiche.

Livello di rischio MEDIO;

TAGLI E LACERAZIONI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari, rischio taglio e lacerazioni.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

STRESS MENTALE – LAVORO CORRELATO – BUR-OUT

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attività di dirigenza, didattiche, organizzazione delle attività, gestione e organizzazione del personale, può manifestarsi, se pur in maniera ridottissima, come si evince da specifica valutazione, un rischio da stress correlato.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio, relativamente alle singole strutture e plessi che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino", vedi cap. 4, evidenzia un rischio di incendio.

Livello di rischio ALTO;

3. ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

PERSONALE ASSISTENTI
AMMINISTRATIVI

RISCHI		P	D	R (PxD)	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI INTERVENTO
Fattori Fisici-strutturali	Urto con ostacoli	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute a livello	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute dall'alto					
	Scivolamenti	2	3	6	BASSO	L3
	Cadute materiali dall'alto					
	Investimento					
	Ribaltamento					
	Accecamento					
	Microclima	2	3	6	BASSO	L3
Macchine ed Impianti	Contatti accidentali con organi in movimento					
	Contatti acc. con elementi in tensione	3	3	9	MEDIO	L2
	Tagli e lacerazioni	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Inalazioni polveri e gas					
	Allergie					
Fattori organizzativi	Stress Fisico - Aggressioni					
	Movimentazione manuale dei carichi					
	Stress mentale – lavoro correlato	2	3	6	BASSO	L3
	Mobbing					
	Burn out	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Fattori Speciali	Esposizione ad agenti chimici					
	Esposizione ad agenti cancerogeni					
	Esposizione all'amianto					
	Esposizione al piombo					
	Esposizione ad agenti biologici					
	Esposizione al rumore					
	Esposizione alle vibrazioni					
	Esposizione alle radiazioni ionizzanti					
	Esposizione a radiazioni non ionizzanti					
	Videoterminali	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Rischio Incendio	3	4	12	ALTO	L1	
Altro						

Descrizione sintetica rischi**URTO CON OSTACOLI**

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

CADUTE A LIVELLO e SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da cadute, urti, scivolamenti.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da scivolamento a livello.

Livello di rischio BASSO;

MICROCLIMA

Durante le attività lavorative ed in relazione agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da microclima.

Livello di rischio BASSO;

CONTATTI ACCIDENTALI CON ELEMENTI IN TENSIONE

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un rischio provocato dal contatto con macchine ed elementi in tensione, detto rischio può concretizzarsi nelle amministrative e didattiche.

Livello di rischio MEDIO;

TAGLI E LACERAZIONI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari, rischio taglio e lacerazioni.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

STRESS MENTALE – LAVORO CORRELATO – BUR-OUT

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attività di dirigenza, didattiche, organizzazione delle attività, gestione e organizzazione del personale, può manifestarsi, se pur in maniera ridottissima, come si evince da specifica valutazione, un rischio da stress correlato.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

VIDEOTERMINALI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da esposizione a videoterminali.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio, relativamente alle singole strutture e plessi che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino", vedi cap. 4, evidenzia un rischio di incendio.

Livello di rischio ALTO;

4. ANALISI E VALUTAZIONE
RISCHIPERSONALE DOCENTE
a T.D. e T.I.

RISCHI		P	D	R (PxD)	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI INTERVENTO
Fattori Fisici-strutturali	Urto con ostacoli	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute a livello	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute dall'alto					
	Scivolamenti	2	3	6	BASSO	L3
	Cadute materiali dall'alto					
	Investimento					
	Ribaltamento					
	Accecamento					
	Microclima	2	3	6	BASSO	L3
Macchine ed Impianti	Contatti accidentali con organi in movimento					
	Contatti acc. con elementi in tensione	3	3	9	MEDIO	L2
	Tagli e lacerazioni					
	Inalazioni polveri e gas					
	Allergie					
Fattori organizzativi	Stress Fisico - Aggressioni					
	Movimentazione manuale dei carichi					
	Stress mentale – lavoro correlato	2	3	6	BASSO	L3
	Mobbing					
	Burn out	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Fattori Speciali	Esposizione ad agenti chimici					
	Esposizione ad agenti cancerogeni					
	Esposizione all'amianto					
	Esposizione al piombo					
	Esposizione ad agenti biologici					
	Esposizione al rumore					
	Esposizione alle vibrazioni					
	Esposizione alle radiazioni ionizzanti					
	Esposizione a radiazioni non ionizzanti					
	Videoterminali					
	Rischio Incendio	3	4	12	ALTO	L1
	Altro					

Descrizione sintetica rischi**URTO CON OSTACOLI**

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

CADUTE A LIVELLO e SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da cadute, urti, scivolamenti.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da scivolamento a livello.

Livello di rischio BASSO;

MICROCLIMA

Durante le attività lavorative ed in relazione agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da microclima.

Livello di rischio BASSO;

CONTATTI ACCIDENTALI CON ELEMENTI IN TENSIONE

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un rischio provocato dal contatto con macchine ed elementi in tensione, detto rischio può concretizzarsi nelle amministrative e didattiche.

Livello di rischio MEDIO;

STRESS MENTALE – LAVORO CORRELATO – BUR-OUT

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attività di dirigenza, didattiche, organizzazione delle attività, gestione e organizzazione del personale, può manifestarsi, se pur in maniera ridottissima, come si evince da specifica valutazione, un rischio da stress correlato.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio, relativamente alle singole strutture e plessi che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino", vedi cap. 4, evidenzia un rischio di incendio.

Livello di rischio ALTO;

5. ANALISI E VALUTAZIONE
RISCHIPERSONALE ASSISTENTI
TECNICI

RISCHI		P	D	R (PxD)	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI INTERVENTO
Fattori Fisici-strutturali	Urto con ostacoli	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute a livello	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute dall'alto					
	Scivolamenti	2	3	6	BASSO	L3
	Cadute materiali dall'alto					
	Investimento					
	Ribaltamento					
	Accecamento					
	Microclima	2	3	6	BASSO	L3
Macchine ed Impianti	Contatti accidentali con organi in movimento					
	Contatti acc. con elementi in tensione	3	3	9	MEDIO	L2
	Tagli e lacerazioni	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Inalazioni polveri e gas					
	Allergie	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Fattori organizzativi	Stress Fisico - Aggressioni					
	Movimentazione manuale dei carichi					
	Stress mentale – lavoro correlato	2	3	6	BASSO	L3
	Mobbing					
	Burn out	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Fattori Speciali	Esposizione ad agenti chimici	2	3	6	BASSO	L3
	Esposizione ad agenti cancerogeni					
	Esposizione all'amianto					
	Esposizione al piombo					
	Esposizione ad agenti biologici					
	Esposizione al rumore					
	Esposizione alle vibrazioni					
	Esposizione alle radiazioni ionizzanti					
	Esposizione a radiazioni non ionizzanti					
	Videoterminali	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Rischio Incendio	3	4	12	ALTO	L1	
	Altro					

Descrizione sintetica rischi**URTO CON OSTACOLI**

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

CADUTE A LIVELLO e SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da cadute, urti, scivolamenti.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da scivolamento a livello.

Livello di rischio BASSO;

MICROCLIMA

Durante le attività lavorative ed in relazione agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da microclima.

Livello di rischio BASSO;

CONTATTI ACCIDENTALI CON ELEMENTI IN TENSIONE

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un rischio provocato dal contatto con macchine ed elementi in tensione, detto rischio può concretizzarsi nelle amministrative e didattiche.

Livello di rischio MEDIO;

TAGLI E LACERAZIONI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari, rischio taglio e lacerazioni.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

ALLERGIE

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da allergie dovute alla inalazione di prodotti e sostanze allergeniche.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

STRESS MENTALE – LAVORO CORRELATO – BUR-OUT

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attività di dirigenza, didattiche, organizzazione delle attività, gestione e organizzazione del personale, può manifestarsi, se pur in maniera ridottissima, come si evince da specifica valutazione, un rischio da stress correlato.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

ESPOSIZIONE A PRODOTTI CHIMICI

Durante le attività lavorative ed in relazione agli ambienti di lavoro e prodotti utilizzati è ipotizzabile un possibile rischio provocato da esposizione a prodotti chimici

Livello di rischio BASSO;

VIDEOTERMINALI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da esposizione a videoterminali.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio, relativamente alle singole strutture e plessi che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino", vedi cap. 4, evidenzia un rischio di incendio.

Livello di rischio ALTO;

6. ANALISI E VALUTAZIONE
RISCHICOLLABORATORI
SCOLASTICI

RISCHI		P	D	R (PxD)	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI INTERVENTO
Fattori Fisici-strutturali	Urto con ostacoli	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute a livello	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Cadute dall'alto					
	Scivolamenti	2	3	6	BASSO	L3
	Cadute materiali dall'alto					
	Investimento					
	Ribaltamento					
	Accecamento					
	Microclima	2	3	6	BASSO	L3
Macchine ed Impianti	Contatti accidentali con organi in movimento					
	Contatti acc. con elementi in tensione	3	3	9	MEDIO	L2
	Tagli e lacerazioni	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
	Inalazioni polveri e gas					
	Allergie	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Fattori organizzativi	Stress Fisico - Aggressioni					
	Movimentazione manuale dei carichi					
	Stress mentale – lavoro correlato	2	3	6	BASSO	L3
	Mobbing					
	Burn out	2	2	4	MOLTO BASSO	L4
Fattori Speciali	Esposizione ad agenti chimici	2	3	6	BASSO	L3
	Esposizione ad agenti cancerogeni					
	Esposizione all'amianto					
	Esposizione al piombo					
	Esposizione ad agenti biologici					
	Esposizione al rumore					
	Esposizione alle vibrazioni					
	Esposizione alle radiazioni ionizzanti					
	Esposizione a radiazioni non ionizzanti					
Videoterminali						
	Rischio Incendio	3	4	12	ALTO	L1
	Altro					

Descrizione sintetica rischi**URTO CON OSTACOLI**

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

CADUTE A LIVELLO e SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da cadute, urti, scivolamenti.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

SCIVOLAMENTI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da scivolamento a livello.

Livello di rischio BASSO;

MICROCLIMA

Durante le attività lavorative ed in relazione agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un possibile rischio provocato da microclima.

Livello di rischio BASSO;

CONTATTI ACCIDENTALI CON ELEMENTI IN TENSIONE

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un rischio provocato dal contatto con macchine ed elementi in tensione, detto rischio può concretizzarsi nelle amministrative e didattiche.

Livello di rischio MEDIO;

TAGLI E LACERAZIONI

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato dall'urto, contatto accidentale e altro con ostacoli vari, rischio taglio e lacerazioni.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

ALLERGIE

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attrezzature ed agli ambienti di lavoro è ipotizzabile un, seppur ridottissimo, rischio provocato da allergie dovute alla inalazione di prodotti e sostanze allergeniche.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

ESPOSIZIONE A PRODOTTI CHIMICI

Durante le attività lavorative ed in relazione agli ambienti di lavoro e prodotti utilizzati è ipotizzabile un possibile rischio provocato da esposizione a prodotti chimici

Livello di rischio BASSO;

STRESS MENTALE – LAVORO CORRELATO – BUR-OUT

Durante le attività lavorative ed in relazione alle attività di dirigenza, didattiche, organizzazione delle attività, gestione e organizzazione del personale, può manifestarsi, se pur in maniera ridottissima, come si evince da specifica valutazione, un rischio da stress correlato.

Livello di rischio MOLTO BASSO;

RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio, relativamente alle singole strutture e plessi che compongono il Liceo Statale "G. Tarantino", vedi cap. 4, evidenzia un rischio di incendio.

Livello di rischio ALTO;

8.6. Valutazione dei rischi specifici

Individuati i rischi connessi alle singole categorie di lavoratori, ed i relativi criteri di valutazione del singolo rischio in relazione alla gravità dei possibili danni ed alla probabilità di accadimento degli effetti, si è giunti a valutare i singoli **rischi specifici**, così da indicare le direttive di intervento e di priorità delle procedure di prevenzione e protezione specifici.

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

LAVORATORI IN STATO DI GRAVIDANZA

In particolare si può ritenere che non ci sono attività lavorative incompatibili con lo stato di gravidanza, in conformità a quanto previsto dal **decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i.**, ad esclusione delle attività previste per gravidanze a rischio secondo le vigenti leggi e normative in materia.

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

LAVORATORI IN ALLATTAMENTO

In particolare si può ritenere che non ci sono attività lavorative incompatibili con lo stato in allattamento, in conformità a quanto previsto dal **decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i.**, nel rispetto delle vigenti leggi e normative in materia.

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

LAVORATORI CON PARTICOLARI PATOLOGIE e/o INABILITA'

In particolare si può ritenere che non ci sono attività lavorative incompatibili con lo stato particolari di patologie e/o inabilità, salvo quanto disposto dalle vigenti leggi e normative in materia e a quanto prescritto in fase di idoneità alle mansioni specifiche da parte del servizio sanitario pubblico e/o medico competente.

9. Misure di prevenzione e protezione generali e particolari. *(art. 28 comma 2 lettera c) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)*

9.1. Misure di prevenzione e protezione generali

Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione

A seguito della valutazione di cui al capitolo precedente, definiti i rischi individuati sia in generale, sia nelle singole e specifiche lavorazioni, si è programmato in relazione al livello di intervento di ogni rischio, il programma di attuazione specifico.

L'attuazione e la programmazione degli interventi viene di seguito disposta, nei tempi definiti nonché per quanto necessario a garantire il livello massimo di salute e sicurezza.

Resta inteso tuttavia che l'azienda ha in atto e definito una politica aziendale volta al miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene definito dal livello di intervento ottenuto nella matrice dei rischi e definito in modo indicativo come segue:

RISCHI	LIVELLO	MISURE GENERALI
Urto con ostacoli	L4	Piano di controllo e manutenzione
Cadute a livello	L4	Piano di controllo e manutenzione
Scivolamenti	L3	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi
Microclima	L3	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi
Contatti acc. con elementi in tensione	L2	Intervento programmato, riduzione del livello entro 12 mesi;
Tagli e lacerazioni	L4	Piano di controllo e manutenzione
Allergie	L4	Piano di controllo e manutenzione
Stress mentale – lavoro correlato	L3	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi
Burn out	L4	Piano di controllo e manutenzione
Esposizione ad agenti chimici	L3	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi
Videoterminali	L2	Intervento programmato, riduzione del livello entro 12 mesi;
Rischio Incendio	L1	Intervento immediato, predisposizione di accorgimenti minimali di emergenza e riduzione del livello entro 6 mesi, tramite comunicazione agli enti preposti, riduzione del livello entro 6 mesi;

LEGENDA

Livello d'intervento	Modalità e tempi dell'intervento
L1 grave pericolo	Intervento immediato, predisposizione di accorgimenti minimali di emergenza e riduzione del livello entro 6 mesi;
L2 pericolo	Intervento programmato, riduzione del livello entro 12 mesi;
L3 guardia	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi
L4 attenzione	Piano di controllo e manutenzione

9.2. Misure di prevenzione e protezione generali previste

A seguito della valutazione di cui al capitolo precedente, definiti i rischi individuati sia in generale, sia nelle singole e specifiche lavorazioni, si è programmato in relazione al livello di intervento di ogni rischio, il programma di attuazione specifico.

L'attuazione e la programmazione degli interventi viene di seguito disposta, nei tempi definiti nonché per quanto necessario a garantire il livello massimo di salute e sicurezza.

RISCHI	LIVELLO	MISURE GENERALI PREVISTE
Urto con ostacoli	L4	Piano di controllo e manutenzione <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature; • Attività di informazione e formazione;
Cadute a livello	L4	Piano di controllo e manutenzione <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature; • Attività di informazione e formazione;
Scivolamenti	L3	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature; • Attività di informazione e formazione
Microclima	L3	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature; • Verifica degli impianti di climatizzazione e riscaldamento con cadenza semestrale; • Manutenzione e ricambio delle attrezzature e macchine di climatizzazione e riscaldamento secondo le indicazioni dei libretti di manutenzione. • Attività di informazione e formazione;
Contatti acc. con elementi in tensione	L2	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 12 mesi <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature; • Comunicazione agli enti preposti per la manutenzione degli impianti a cadenza trimestrale e ad avvenimento; • Verifica degli impianti elettrici con cadenza semestrale; • Manutenzione e ricambio delle attrezzature elettriche secondo le indicazioni dei libretti di manutenzione. • Attività di informazione e formazione;
Tagli e lacerazioni	L4	Piano di controllo e manutenzione <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature; • Fornitura ed uso dei DPI; • Attività di informazione e formazione;

Allergie	L4	Piano di controllo e manutenzione <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature; • Fornitura ed uso dei DPI; • Attività di informazione e formazione;
Stress mentale – lavoro correlato	L3	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione programmata ogni 24 mesi; • Attività di informazione e formazione;
Burn out	L4	Piano di controllo e manutenzione <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione programmata ogni 24 mesi; • Attività di informazione e formazione;
Esposizione ad agenti chimici	L3	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 24 mesi <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature e dei prodotti utilizzati; • Fornitura ed uso dei DPI; • Attività di informazione e formazione;
Videoterminali	L2	Integrazione dell'indagine e piano di riduzione del livello entro 12 mesi <ul style="list-style-type: none"> • Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature; • Comunicazione agli enti preposti per la manutenzione degli impianti a cadenza trimestrale e ad avvenimento; • Manutenzione e ricambio delle attrezzature elettriche secondo le indicazioni dei libretti di manutenzione. • Attività di informazione e formazione; • Visita medica programmata;
Rischio Incendio <u>Si attiveranno oltre a tutte le misure di prevenzione e protezione di competenza della Direzione Scolastica, le immediate comunicazione di valutazione del rischio e delle misure urgenti e necessarie in materia di antincendio agli Enti Preposti (Provincia di Bari in qualità di proprietaria dell'immobile).</u>	L1	Intervento immediato, predisposizione di accorgimenti minimali di emergenza e riduzione del livello entro 6 mesi, tramite comunicazione agli enti preposti, riduzione del livello entro 6 mesi <ul style="list-style-type: none"> • Misure di prevenzione e protezione di propria competenza (vedi scheda specifica, valutazione del rischio incendio)

Tutti i rischi sono tenuti sotto controllo, ad un livello accettabile, in conformità alla disciplina legislativa, ad esclusione del rischio incendio, per il quale si attiveranno oltre a tutte le misure di prevenzione e protezione di competenza della Direzione Scolastica, le immediate comunicazione di valutazione del rischio e delle misure urgenti e necessarie in materia di antincendio agli Enti Preposti (Provincia di Bari in qualità di proprietaria dell'immobile)

9.3. Misure di prevenzione e protezione aggiuntive

In presenza di rischi residui, o nell'eventualità che rischi ora insignificanti possano aumentare in futuro, saranno stabilite tutte le precauzioni onde migliorare le misure preventive mediante misure di prevenzione aggiuntive o identificate e poste in essere misure provvisorie immediate.

9.3.1. DPI - Dispositivi di protezione Individuali

Come indicato all' art. 74 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- *Adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;*
- *Adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.*

Essi, inoltre:

- *Terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;*
- *Potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità*

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro e il SPP:

- *Ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;*
- *Ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;*
- *Ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;*
- *Provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.*

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- *a) entità del rischio;*
- *b) frequenza dell'esposizione al rischio;*
- *c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;*
- *d) prestazioni del DPI.*

Sarà cura del Datore di lavoro e dei suoi Preposti (Responsabili di Plesso):

- *Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;*
- *Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;*
- *Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;*

- *Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;*
- *Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;*
- *Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;*
- *Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;*
- *Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.*

9.3.2. DOTAZIONE DPI - Dispositivi di protezione Individuali

A seguito della valutazione, per i rischi che non possono essere evitati con altri mezzi, sono impiegati i dispositivi di protezione individuali (DPI).

La scelta dei DPI è stata effettuata attraverso la valutazione dei rischi presenti, nonché delle singole mansioni:

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

Collaboratori scolastici

Mascherine monouso (All'occorrenza per allergie)
Guanti monouso

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

Assistenti Tecnici – Assistenti di laboratorio

Mascherine monouso
Guanti monouso
Abbigliamento professionale

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

Dirigente Amministrativo Personale Assistenti Amministrativi

Postazione di lavoro ergonomica
--

9.3.3. PREVENZIONE INCENDIO



Nei luoghi di lavoro nei vari plessi scolastici sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tanto per competenza da parte del Dirigente Scolastico.

La valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro è stata effettuata in conformità ex art. 46 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare al D.M. 10 Marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" e dalle norme e regole tecniche previste dal D.M. 26/08/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".

Per la gestione del Rischio di Incendio, si rinvia alla valutazione specifica effettuata per singola struttura operativa, plesso scolastico) ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui di cui il DOCUMENTO PIANO EMERGENZE (DPE) e di Evacuazione.

Misure di prevenzione del tipo organizzativo-gestionale

La Direzione Scolastica, dopo aver effettuato le necessarie segnalazioni agli Enti competenti, ed in attesa dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, individua le seguenti misure di sicurezza con particolare riguardo prevalentemente agli aspetti organizzativi e gestionali:

1. **Sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili;**
2. **Rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco**
3. **Sostituzione degli arredi facilmente infiammabili;**
4. **Limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario;**
5. **Raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio;**
6. **Limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli;**
7. **Divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm;**
8. **Obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature;**
9. **Limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte**
10. **Divieto di esercitare attività a rischio nei laboratori;**
11. **Divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma;**
12. **Divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)**
13. **Divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;**
14. **Attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas, semestrale;**
15. **Attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili, semestrale;**
16. **Attivazione di una procedura per la verifica funzionale, dell'illuminazione di emergenza, semestrale;**
17. **Attivazione di una procedura per la verifica funzionale, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse, semestrale;**
18. **Attivazione di una procedura per la verifica della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo, semestrale;**
19. **Redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro;**
20. **Formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi;**
21. **Installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza;**
22. **Realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione.**

In conformità a quanto prescritto dall'allegato X punto m) del DM 10/3/98 è necessario che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

Dotazione e tipi di estintori portatili e carrellati



ESTINTORE

Ogni singola struttura operativa, plesso scolastico è dotato di presidi antincendio mobili, quali estintori, in numero e posizionamento adeguato al tipo e dimensione di struttura scolastica, e di specifica procedura di evacuazione in caso di incendio.

Estintori Ad Anidride Carbonica.

L'Anidride Carbonica è un gas inerte che, come già detto, agisce per soffocamento e raffreddamento. È contenuta in una robusta bombola in grado di sopportare pressioni fino a 250 atm.

A temperatura ambiente la pressione è di circa 80 atm. ed il gas è allo stato liquido.

La CO₂ liberata dall'estintore, diventa un gas più pesante dell'aria che produce un intenso raffreddamento trasformandosi in ghiaccio secco.

Nell'adoperare l'estintore a CO₂ occorre evitare di toccare la bombola e l'ugello con le mani. L'intenso raffreddamento potrebbe causare ustioni da freddo alla pelle.

L'estintore va quindi manovrato sostenendolo dalla maniglia apposita e a distanza ravvicinata dal fuoco.

Ha un impiego poliedrico ed è controindicato per lo spegnimento di incendi di metalli (sodio, potassio, zinco, alluminio) ossia per Classe D.

La CO₂ non è tossica, ma asfissiante nel caso raggiunga determinate concentrazioni in un ambiente chiuso. Per ciò è consigliato di arieggiare il locale dopo lo spegnimento. Ha il vantaggio di poter essere impiegata su apparecchi elettrici in tensione.

Estintori a Polvere

La polvere è contenuta in un recipiente metallico saldato con possibilità di essere messo in pressione (14-16 atm.) in caso di impiego, da una bomboletta di gas inerte contenuta nel suo interno.

Il propellente maggiormente usato è l'Azoto, qualche volta può essere usata anche l'aria.

Gli estintori a polvere hanno un larghissimo campo di applicazione, infatti vanno utilizzati per quasi tutte le classi di incendio. La sola controindicazione è che lascia residui di polvere che possono essere rimossi con una lunga ed accurata pulizia.

Anche usando la polvere, è consigliato arieggiare il locale dopo l'uso.

Per quanto concerne la manutenzione degli estintori a polvere, è richiesto almeno un controllo delle cariche del propellente ogni 6 mesi.

Norme generali comportamentali in caso di incendio

1		<p>Se si dovesse sviluppare un principio di incendio, mantieni la calma, dai l'allarme a voce: C'E' UN INCENDIO, PROVO A SPEGNERLO, AVVISATE I COLLEGHI E STATE PRONTI AD EVACUARE Prendi l'estintore ed intervieni</p>	5		Allontanati dalle fiamme seguendo le vie di fuga segnalate
2		<p>Per usare l'estintore devi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella, con una mano prendi il tubo flessibile e con l'altra premi a fondo la leva di comando. Ricordati che il getto va diretto alla base del fuoco</p>	6		<p>Richiedi l'intervento dei Vigili del Fuoco e preparati a dire, con calma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nome e numero di telefono da cui chiami; - indirizzo completo e località; - cosa sta succedendo; - eventuali persone da soccorrere.
3		<p>A fuoco spento controlla lo spegnimento totale delle braci, arieggia i locali prima di permettere l'accesso alle persone, riprendi l'attività e, se del caso, avvisa il Servizio di prevenzione e protezione</p>	7		<p>Avvisa gli operatori e gli studenti del Plesso Scolastico mediante il citofono/telefono interno, dell'emergenza in corso, invitandoli ad evacuare i locali.</p>
4		<p>Se l'incendio ha proporzioni tali per cui ritieni di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione dai ordine di EVACUARE I LOCALI e di portarsi nel punto di raccolta in attesa dei Vigili del Fuoco</p>			

9.3.4. PREVENZIONE PRIMO SOCCORSO E GESTIONE EMERGENZE

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139) In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Nelle singole strutture scolastiche, plessi, è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- *Vigili del Fuoco*
- *Pronto soccorso*
- *Ospedale*
- *Vigili Urbani*
- *Carabinieri*
- *Polizia*

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare il Responsabile di Plesso che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

1. CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

In caso d'infortunio o malore

- *Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.*
- *Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.*
- *Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.*

Regole comportamentali

- *Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.*
- *Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.*
- *Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).*
- *Incoraggiare e rassicurare il paziente.*
- *Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.*
- *Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.*

2. PRESIDI SANITARI IN STRUTTURE

Nei singoli plessi scolastici, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti nelle Cassetta di Pronto Soccorso e nel pacchetto di medicazione.

I singoli plessi scolastici, in relazione alle dimensioni ed alle attività svolte in esse dovranno essere dotate dei seguenti presidi sanitari:

Plesso Scolastico		
	N. presidi	Tipologia Presidio
<u>PLESSO CENTRALE (Via Quasimodo)</u> La sede centrale ospita gli uffici di presidenza e di segreteria, 33 aule , 1 sala docenti e ambienti specifici per la realizzazione dell'offerta formativa.		
PIANO SEMINTERRATO	1	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
PIANO TERRA	1	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
PIANO PRIMO	1	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
PALESTRA	1	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
AUDITORIUM	1	PACCHETTO DI MEDICAZIONE
LABORATORIO FISICA-CHIMICA	1	PACCHETTO DI MEDICAZIONE
<u>PLESSO DI VIA LECCE (Via Lecce)</u> La sede succursale plesso di Via Lecce ospita 6 aule e di una sala Docenti.	1	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
<u>PLESSO DI VIA GORIZIA (Via Gorizia)</u> La sede succursale di via Gorizia si compone di 5 aule e 1 sala docenti.	1	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

I presidi sanitari saranno oggetto di verifica sui contenuti da parte degli addetti preposti, giusta nomina, con cadenza semestrale e all'occorrenza, dopo il loro utilizzo.

La mancanza e/o la incompletezza dei presidi sanitari sarà comunicato per iscritto al Direttore Amministrativo che provvederà al loro adeguamento.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Art. 45 D.Lgs. 81/08 – Testo Unico / All. I Decreto 15 luglio 2003, n. 388

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera para schizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



CONTENUTO MINIMO DELLA PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Art. 45 D.Lgs. 81/08 – Testo Unico / All. II Decreto 15 luglio 2003, n. 388

- *Guanti sterili monouso (2 paia).*
- *Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).*
- *Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).*
- *Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).*
- *Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).*
- *Pinzette da medicazione sterili monouso (1).*
- *Confezione di cotone idrofilo (1).*
- *Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).*
- *Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).*
- *Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).*
- *Un paio di forbici (1).*
- *Un laccio emostatico (1).*
- *Confezione di ghiaccio pronto uso (1).*
- *Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).*
- *Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.*

Per la gestione del Primo Soccorso ed Emergenza, si rinvia alla valutazione specifica effettuata per singola struttura operativa ed ai relativi allegati documentali e grafici, di cui il DOCUMENTO PIANO EMERGENZE.

9.4. Sorveglianza Sanitaria

Il datore di lavoro è obbligato a far sottoporre i lavoratori a delle visite mediche che variano a secondo della mansione specifica, e la cui periodicità è prescritta dal medico competente.

La nomina del Medico Competente (MC), nelle competenze del Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) sarà oggetto di specifica procedura da parte dello stesso DS, in conformità alle vigenti norme in materia. Il Dirigente Scolastico certifica, con la sottoscrizione ed approvazione del presente DVRG di provvedere nei tempi previsti dalle vigenti normative alla nomina del Medico Competente.

La sorveglianza sanitaria, effettuata dal medico competente, comprende:

- *Accertamenti sanitari preventivi per constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica.*
- *Accertamenti periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.*
- *Naturalmente gli accertamenti riguardano indagini diagnostiche miranti a prevenire i rischi dell'azienda*

Il medico competente ha l'obbligo della visita degli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno, ferma restando l'obbligatorietà di visite ulteriori, allorché si modificano le situazioni di rischio.

Le previste visite mediche devono essere effettuate con la periodicità indicata nella tabella delle malattie professionali allegata al D.P.R. 303/56 oppure con periodicità minore quando lo prescrive lo stesso medico o quando venga richiesto dai lavoratori.

PROTOCOLLO SANITARIO

Il datore di lavoro è obbligato a far sottoporre i lavoratori a delle visite mediche che variano a secondo della mansione specifica, e la cui periodicità è prescritta dal medico competente.

Il protocollo sanitario, per l'Istituto Scolastico, Liceo Statale "G. Tarantino" sarà predisposto e tenuto sotto la responsabilità del Medico Competente, che tenuto conto dei rischi presenti nelle attività svolte nonché del valore del rischio, predisporrà per singola mansione lo specifico protocollo sanitario.

In particolare il datore di lavoro ed il Medico Competente predisporranno la seguente procedura Operativa:

POS – 02**Sorveglianza sanitaria – Protocollo Sanitario**

Il protocollo sanitario è parte integrate del presente documento di valutazione.

9.5. Misure di prevenzione e protezione particolari

A seguito della valutazione di cui ai capitoli precedenti, definiti i rischi individuati sia in generale che in particolare, nonché nelle singole e specifiche mansioni si è proceduto, in relazione al livello di intervento di ogni rischio particolare, a redigere specifiche misure di prevenzione e protezione con Relative **PROCEDURE OPERATIVE di SICUREZZA (POS)**, riferibili a specifiche figure professionali e/o a particolari rischi.

In particolare si sono predisposte le seguenti procedure operative inerenti i seguenti rischi:

RISCHIO LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA - ALLATTAMENTO

In particolare il datore di lavoro ha predisposto la seguente procedura Operativa:

POS – 15**Valutazione e gestione rischio lavoratrici in stato di gravidanza ed allattamento**

Si identifica sommariamente la successione delle misure operative, **per la sua definizione completa si fa riferimento alla POS – 15 parte del SGSL.**

In particolare tutti i lavoratori esposti devono provvedere:

RISCHIO LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Tutela delle lavoratrici madri Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 151/01 denominato "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità".

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. 151/01 che impone di valutare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro (definiti nell'allegato C al citato decreto).

Il datore di lavoro, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi di cui all'art. 28, primo comma, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, e valuta in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro.

Si esclude in ogni caso l'esposizione delle lavoratrici gestanti ad agenti biologici e chimici tali da mettere in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, quali:

- sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE;
- mercurio e suoi derivanti;
- medicamenti antimitotici;
- monossido di carbonio;
- agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

Misure di prevenzione e di protezione

Al fine di potere fruire dei diritti loro accordati dalla legislazione vigente, si sono rese edotte le lavoratrici della necessità di informare il datore di lavoro del loro stato di gravidanza, non appena a loro conoscenza, per i provvedimenti del caso.

La lavoratrice deve segnalare per iscritto al Datore di lavoro il suo stato di gravidanza, allegando certificato medico con la data presunta del parto. In caso di gravidanza a rischio, per usufruire del congedo di maternità immediato, consegna il certificato del ginecologo direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro.

In subordine, qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altra mansione, si provvederà a richiedere al Servizio ispettivo del Ministero del lavoro l'interdizione dal lavoro della lavoratrice (art. 7 comma 6 D.Lgs. 151/01).

Le donne incinte e le madri che allattano hanno la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate.

Gli eventuali obblighi a carico del datore di lavoro derivanti dalle norme di tutela fisica diventano operativi solo dopo la presentazione del certificato medico di gravidanza.

Tale certificato dovrà essere presentato il più presto possibile, fermo restando che, tuttavia, eventuali ritardi non comporteranno per la lavoratrice la perdita dei relativi diritti.

Vengono di seguito sinteticamente descritti i potenziali fattori di rischio individuati per la gravidanza, da analizzare caso per caso all'interno dell'attività lavorativa:

MICROCLIMA (elevate temperature)

Un'esposizione abituale ad elevate temperature può aumentare la possibilità di aborti spontanei.

FATTORI CHIMICI

L'esposizione a metalli, in particolar modo, al piombo e mercurio può agire sia sull'uomo che sulla donna anche prima del concepimento, provocare aborti, malformazioni congenite e paralisi cerebrali.

POSTURE DI LAVORO

Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti in questo periodo.

I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

FATICA VISIVA

Il sovraccarico visivo o affaticamento visivo può essere determinato da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione.

STRESS

Negli ambienti di lavoro, il termine può essere applicato ad una serie di condizioni ambientali obiettive e ad altre legate all'organizzazione del lavoro e alle relazioni umane, quindi più soggettive.

Procedura per la gestione della lavoratrice dopo il rientro dalla gravidanza

Rientro dopo 3-4 mesi dal parto

Se la lavoratrice viene inserita nel lavoro precedente al congedo di maternità non vi è necessità di ulteriori visite da parte del Medico Competente, a meno che la lavoratrice non la richieda espressamente per iscritto, visita occasionale, per problemi di salute sopravvenuti o se sia in scadenza la precedente visita periodica.

Se la lavoratrice viene inserita con mansione diversa rispetto a quella svolta precedentemente al congedo di maternità, deve essere inviata alla visita preventiva, se il lavoro è soggetto a sorveglianza sanitaria.

In caso di patologia insorta durante il periodo di gravidanza, il Servizio di Medicina Preventiva del Lavoro è a disposizione della lavoratrice che lo richiedesse per una valutazione clinica e l'aggiornamento della cartella sanitaria prima dell'eventuale rientro al lavoro.

Si ricorda infine che:

La lavoratrice madre non può essere adibita al lavoro notturno o a reperibilità notturne fino al compimento di un anno del bambino (art. 53 D.Lgs. 151/2001).

Fino all'età di tre anni del bambino, il lavoro notturno può essere svolto solo con il consenso della lavoratrice (art. 53 D.Lgs. 151/2001).

L'orario di lavoro potrà essere ridotto nella misura prevista dall'art. 39 del D.Lgs. 151/2001 (2 ore al giorno per orari uguali o superiori a 6 ore, 1 ora al giorno per orario inferiore a 6 ore), per la durata di un anno.

10. Programma e procedure di attuazione misure di prevenzione e protezione (art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

10.1. Programma attuativo misure di prevenzione e protezione

A seguito della valutazione dei rischi nonché delle misure di prevenzione e protezione a livello generale e particolare previste, si è programmato in relazione al livello di intervento di ogni rischio, il programma di attuazione specifico.

L'attuazione e la programmazione degli interventi viene di seguito disposta, nei tempi definiti nonché per quanto necessario a garantire il livello massimo di salute e sicurezza.

Resta inteso tuttavia che l'azienda ha in atto e definito una politica aziendale volta al miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

10.2. Programma misure generali di prevenzione e protezione

In termini generali si attueranno le seguenti misure:

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
MISURE GENERALI	Verifica e revisione della la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVRG	Biennale	Tenuta sotto controllo del SGSL;
	Programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.	Biennale	Tenuta sotto controllo del SGSL;
	Utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro	Biennale	Riduzione dell'esposizione;
	Controllo sanitario dei lavoratori	Protocollo Sanitario	Tenuta sotto controllo del SGSL;
	Attività di formazione ed informazione	Annuale Triennale Quinquennale	Tenuta sotto controllo del SGSL;
	Attività di addestramento	Biennale	Tenuta sotto controllo del SGSL;
	Manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione di legge.	Ad accadimento	Tenuta sotto controllo del SGSL e dei luoghi di lavoro;
	PER AMBIENTI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROPRIA COMPETENZA		
Igiene degli ambienti, attrezzature	Ad accadimento	Tenuta sotto controllo del SGSL e dei luoghi di lavoro;	

10.2.1. Programma misure particolari di prevenzione e protezione per singoli rischi

In termini particolari si attueranno le seguenti misure:

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
URTO CON OSTACOLI	Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature	ANNUALE	Tenuta sotto controllo delle strutture; Manutenzione ordinaria programmata;
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
CADUTE A LIVELLO	Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature	ANNUALE	Tenuta sotto controllo delle strutture; Manutenzione ordinaria programmata;
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
SCIVOLAMENTI	Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature	ANNUALE	Tenuta sotto controllo delle strutture; Manutenzione ordinaria programmata;
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
MICROCLIMA	Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature impianti di riscaldamento, areazione e climatizzazione	SEMESTRALE	Tenuta sotto controllo delle strutture; Manutenzione ordinaria programmata;

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
CONTATTI ACCIDENTALI CON ELEMENTI IN TENSIONE	Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature elettriche	SEMESTRALE SU SEGNALAZIONE	Tenuta sotto controllo delle strutture; Manutenzione ordinaria programmata;
	Attività di informazione e formazione;	BIENNALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
	Verifica degli impianti elettrici con cadenza semestrale;	SEMESTRALE	Si renderà necessario effettuare nel panorama delle manutenzioni ordinarie la verifica degli impianti generale nonché delle singoli punti presa e punto alimentazione;
	Manutenzione e ricambio delle attrezzature elettriche secondo le indicazione dei libretti di manutenzione	PROGRAMMATA ED ALL'OCCORENZA	Sostituzione immediata delle attrezzature difettose e/o guaste, verifica delle manutenzioni programmate.

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
TAGLI E LACERAZIONI	Manutenzione e ricambio delle attrezzature secondo le indicazione dei libretti di manutenzione e secondo l'uso	PROGRAMMATA ED ALL'OCCORENZA	Sostituzione immediata delle attrezzature difettose e/o guaste, verifica delle manutenzioni programmate.
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
	Dotazione ed utilizzo D.P.I.	ALL'OCCORENZA	Si doteranno i lavoratori dei rispettivi D.P.I. nei quantitativi necessari all'occorrenza. Detti D.P.I. saranno disponibili presso le singole strutture I D.P.I. saranno forniti ai lavoratori fornendo loro, altresì una specifica informazione e formazione sul corretto uso degli stessi, nonché sugli obblighi a cui sono tenuti.

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
ALLERGIE	Utilizzo di prodotti a base acqua, evitando l'utilizzo di solventi e/o prodotti chimici aggressivi Dotazione ed utilizzo D.P.I.	ALL'OCCORENZA	Si doteranno i lavoratori dei rispettivi D.P.I. nei quantitativi necessari all'occorrenza. Detti D.P.I. saranno disponibili presso le singole strutture I D.P.I. saranno forniti ai lavoratori fornendo loro, altresì una specifica informazione e formazione sul corretto uso degli stessi, nonché sugli obblighi a cui sono tenuti.
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
STRESS MENTALE LAVORO CORRELATO	Verifica e revisione della la valutazione del rischio da stress correlato, così come descritta nel presente DVRG	BIENNALE	Tenuta sotto controllo del SGSL;
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
	Specifico protocollo sanitario di prevenzione e trattamento degli eventi sentinella	BIENNALE	Si effettuerà una verifica biennale e/o ad accadimento sulle condizioni generali dell'organizzazione del lavoro e dei singoli lavoratori.

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
BURN OUT	Verifica e revisione della la valutazione del rischio da stress correlato, così come descritta nel presente DVRG	BIENNALE	Tenuta sotto controllo del SGSL;
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
	Specifico protocollo sanitario di prevenzione e trattamento degli eventi sentinella	BIENNALE	Si effettuerà una verifica biennale e/o ad accadimento sulle condizioni generali dell'organizzazione del lavoro e dei singoli lavoratori.

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	<p>Utilizzo di prodotti a base acqua, evitando l'utilizzo di solventi e/o prodotti chimici aggressivi</p> <p>Dotazione ed utilizzo D.P.I.</p>	ALL'OCCORENZA	<p>Si provvederà alla sostituzione dei prodotti a base di solventi ed aggressivi.</p> <p>Si doteranno i lavoratori dei rispettivi D.P.I. nei quantitativi necessari all'occorrenza. Detti D.P.I. saranno disponibili presso le singole strutture</p> <p>I D.P.I. saranno forniti ai lavoratori fornendo loro, altresì una specifica informazione e formazione sul corretto uso degli stessi, nonché sugli obblighi a cui sono tenuti.</p>
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
VIDEOTERMINALI	Sostituzione programmata degli arredi non ergonomici	BIENNALE	Si provvederà alla sostituzione degli arredi non ergonomici
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
	Specifico protocollo sanitario di prevenzione	BIENNALE	Si effettuerà una verifica biennale e/o ad accadimento sulle condizioni generali dell'organizzazione del lavoro e dei singoli lavoratori.

Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione	Tempi di Esecuzione	Verifica e risultati attesi
INCENDIO	<p>Misure generali</p> <p>Sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili;</p> <p>Rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco</p> <p>Sostituzione degli arredi facilmente infiammabili;</p> <p>Limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario;</p> <p>Raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio;</p> <p>Limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli;</p> <p>Divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm;</p> <p>Obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature;</p> <p>Limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte</p> <p>Divieto di esercitare attività a rischio nei laboratori;</p> <p>Divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma;</p> <p>Divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)</p> <p>Divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;</p> <p>Attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas;</p> <p>Attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili;</p> <p>Attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'illuminazione di emergenza;</p> <p>Attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse;</p> <p>Attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo;</p> <p>Redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro;</p>	ANNUALE	VEDI PARAGRAFO VALUTAZIONE INCENDIO

	Formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi; Installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza; Realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione.		
	Verifica programmata delle strutture e delle attrezzature	ANNUALE	Tenuta sotto controllo delle strutture; Manutenzione ordinaria e straordinaria programmata;
	Attività di informazione e formazione;	ANNUALE	Attività informativa e formativa specifica sui rischi annuale da inserire nel programma annuale di formazione continua;
	Verifica programmata dei presidi antincendio	SEMESTRALE	Manutenzione ordinaria ESTINTORI programmata;
	Prove di Evacuazione programmate delle singole strutture	SEMESTRALE	Attivazione e registrazione prove di evacuazione;

11. Modello Gestionale

11.1. Modello Organizzativo e funzionale

Il presente manuale descrive il sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori, conformemente alle norme di riferimento D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Questo DVRG rappresenta il documento di riferimento che rende chiara ed esplicita la volontà dell'azienda di perseguire i seguenti obiettivi:

- *Ridurre fino ad eliminare i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle parti interessate alle attività svolte dall'azienda*
- *Attuale, implementare e mantenere un sistema di gestione sicurezza in un'ottica di continuo miglioramento*
- *Dimostrare alle parti interessate che esiste un sistema in grado di garantire il miglioramento continuo delle prestazioni e rispettoso della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori tutti*
- *Garantire una efficacia prospettiva costi/benefici per raggiungere gli obiettivi di salute e sicurezza*

Il modello di organizzazione e di gestione del sistema di sicurezza aziendale è stato adottato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- *al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
- *alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
- *alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- *alle attività di sorveglianza sanitaria;*
- *alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
- *alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
- *alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
- *alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*

Emissione	Data 12.11.2014	Funzioni coinvolte Dirigente Scolastico Prof. B. GUGLIEMI	Timbro e Firma
Emissione	Data 12.11.2014	Funzioni coinvolte RSPP Prof. V. STIMOLO	Firma
Emissione	Data 12.11.2014	Funzioni coinvolte MC -	Firma
Emissione	Data 12.11.2014	Funzioni coinvolte RLS Prof. G. FOGLIO	Firma